

**Verbale n. 63
Seduta del 03/07/2019**

Il giorno **03** del mese di **luglio 2019**, presso la Sala da Pranzo di Palazzo Bo, alle ore 14.30 si è riunita, regolarmente convocata, la **COMMISSIONE PER IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA** dell'Università degli Studi di Padova per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Valutazione delle proposte di Corsi di Studio di Nuova Istituzione A.A. 2020/2021.

La Coordinatrice

Daniela Maffei

**Verbale n. 63
Seduta del 03/07/2019**

La posizione dei componenti è la seguente:

Nominativo	Ruolo	P	A	AG
Daniela MAPELLI	Prorettrice alla Didattica e Coordinatrice della CPQD	X		
Vincenzo D'AGOSTINO	Referente Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	X		
Marco MASCIA	Referente Scuola di Economia e Scienze Politiche	X		
Manlio MIELE	Referente Scuola di Giurisprudenza	X		
Daniele DESIDERI*	Referente Scuola di Ingegneria	X		
Andrea PORZIONATO	Referente Scuola di Medicina e Chirurgia	X		
Lorella LOTTO	Referente Scuola di Psicologia	X		
Maria Berica RASOTTO	Referente Scuola di Scienze	X		
Giuseppe ZAGO	Referente Scuola di Scienze Umane	X		
Massimo BOLOGNESI	Referente Scuole di Specializzazione			X
Paola ZANOVELLO	Referente Scuole di Dottorato			X
Andrea GRAPPEGGIA	Dirigente dell'Area Didattica	X		

Legenda: (P – Presente) – (A – Assente) – (Ag – Assente giustificato)

* A seguito delle dimissioni del prof. Leopoldo Rossetto, per la Scuola di Ingegneria partecipa alla seduta in qualità di uditore il prof. Daniele Desideri, Presidente della relativa Commissione Paritetica Docenti Studenti.

Assistono e coadiuvano le dott.sse Alessandra Scarso, Cristina Stocco, Valeria Genova e Monica Perazzolo dell'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità.

La Coordinatrice





Verbale n. 63

Seduta del 03/07/2019

Oggetto	
1.	COMUNICAZIONI

- a. La prof.ssa Mapelli rivolge ai presenti il suo personale ringraziamento per il lavoro svolto ai fini della visita di Accreditamento Periodico da parte di ANVUR. Spiega che l'Ateneo, avendo ricevuto il punteggio più alto in Italia (7,68), ha deciso di non fare alcuna controdeduzione. La Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica monitorerà l'andamento dei 15 CdS oggetto di visita per verificare che facciano tesoro delle osservazioni ricevute dalle CEV.
- b. La prof.ssa Mapelli mostra ai presenti un'anteprima del cruscotto messo a punto dalla Scuola di Ingegneria (referente: prof. Salmaso) per leggere e analizzare i dati relativi ad ogni singolo CdS. Tali dati sono organizzati per coorte e riguardano i seguenti aspetti: numerosità di studenti per coorte, dati anagrafici, scuole superiori di provenienza, numero di abbandoni, CFU, voti, superamento esami, lauree. E' prevista, inoltre, l'aggiunta a breve di dati riguardanti i voti ottenuti ai test di ingresso e gli OFA. Tale cruscotto verrà presto presentato ai Presidenti delle Scuole e dei Corsi di Studio.
- c. La prof.ssa Rasotto aggiorna i presenti su quanto è stato pensato per l'evento di Ateneo previsto all'interno della Settimana per il miglioramento della Didattica (21 novembre 2019 presso l'Aula Nievo di Palazzo Bo). La Professoressa spiega che tale occasione sarà la sede di riflessioni sulla valutazione e di diffusione di buone prassi. Si riprenderà inoltre il tema dell'inclusione, di cui si è largamente discusso nelle riunioni con i Presidi del Triveneto. A tale scopo si è pensato di contattare Manuel Bortuzzo, il ragazzo trevigiano protagonista dei recenti fatti di cronaca per essere stato il bersaglio di una sparatoria avvenuta lo scorso 3 febbraio a Roma, che gli è costata l'uso delle gambe, per invitarlo all'evento e condividere con gli studenti la sua storia di coraggio e di superamento delle difficoltà. La CPQD concorda all'unanimità con la proposta avanzata dalla prof.ssa Rasotto.

La Coordinatrice

Verbale n. 63**Seduta del 03/07/2019**

Oggetto	
2.	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE A.A. 2020/2021

La prof.ssa Mapelli ricorda alla CPQD che durante la seduta odierna saranno valutate, come previsto dalle Linee guida approvate nella seduta del 23 gennaio 2019, le proposte di Corsi di Studio di nuova istituzione per l'A.A. 2020/21 pervenute entro il 17 giugno 2019.

Dal momento che l'Ateneo patavino non ha limitazioni sul numero di nuovi CdS attivabili per l'A.A. 2020/21, la prof.ssa Mapelli ricorda i criteri di cui la CPQD dovrà tenere conto per decidere quali tra le nuove proposte potranno proseguire alla fase successiva e quindi alla stesura del progetto definitivo:

- Disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il Corso di Studio. La disponibilità dichiarata deve essere qualitativa (presenza di docenti nei SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa, e non deve causare un depauperamento di docenti da altri CdS se non a fronte di disattivazioni;
- Disponibilità, nella struttura proponente, di risorse strutturali (aule, laboratori, sale studio, biblioteche, ecc.);
- Coerenza del progetto proposto con il Piano Strategico di Ateneo.

La Prof.ssa esprime inoltre alcune considerazioni generali che potranno essere d'aiuto per esprimere il parere finale:

- L'offerta formativa deve essere ben strutturata e deve coprire nuovi spazi formativi, differenziandosi rispetto a quanto già esistente;
- Il progetto formativo deve formare una figura professionale spendibile nel mondo del lavoro;
- Le nuove proposte devono prevedere una certa interdisciplinarietà;
- In particolare, qualora la nuova proposta sia una Laurea Magistrale, il contenuto deve essere fortemente innovativo e attirare nuovi studenti senza sottrarli ad altri corsi già attivi.

La prof.ssa Mapelli elenca le proposte pervenute:

1)	CL Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione (All.1)
	Classe: L-GASTR
	Dipartimento: Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente
	Scuola: Agraria e Medicina Veterinaria
2)	CL Diritto e Tecnologia (All.2)
	Classe: L-14
	Dipartimento: Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario
	Scuola: Giurisprudenza
3)	CL Tecniche Audiometriche (All.3)
	Classe: L/SNT/3
	Dipartimento: Neuroscienze
	Scuola: Medicina e Chirurgia

La Coordinatrice





Verbale n. 63

Seduta del 03/07/2019

4)	CL Techniques and Methods in Psychological Science (All.4)
	Classe: L-24
	Dipartimento: Psicologia Generale
	Scuola: Psicologia
5)	CLM: Ocean Engineering (All.5)
	Interclasse: LM-35/LM-30
	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale
	Scuola: Ingegneria
6)	CLM Cybersecurity (All.6)
	Classe: LM-66
	Dipartimento: Matematica
	Scuola: Scienze
7)	CLM Geophysics for Natural Risks and Resources (All.7)
	Classe: LM-79
	Dipartimento: Geoscienze
	Scienze
8)	CLM Scienze per il paesaggio (All.8)
	Classe: LM-80
	Dipartimento: Scienze storiche, geografiche e dell'Antichità
	Scuola: Scienze Umane, Sociali e del Patrimonio Culturale

La CPQD passa ad analizzare e ad esprimere il proprio parere sulle singole proposte:

CL Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza attualmente impegnata nell'omonimo corso in via di disattivazione.

Sostenibilità in termini di spazi: Positiva: il nuovo CdS si avvarrà delle strutture del Campus di Agripolis.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

L'iniziativa è più che condivisibile e rappresenta un'occasione per migliorare i punti deboli dell'omonimo corso appartenente alla classe L-26 evidenziati dalla Relazione preliminare della CEV.

Da quanto si evince dalla scheda la CPQD evidenzia che è necessario:

- redigere un progetto attinente agli obiettivi specifici della nuova Classe di Laurea, per evitare sovrapposizioni, come appunto sottolineato dal rapporto della CEV, con i corsi di studio della classe di laurea L-26;
- dare rilievo alle tematiche della sostenibilità e della pluralità di approcci culturali oggi presenti

La Coordinatrice

Verbale n. 63

Seduta del 03/07/2019

-
- nella filiera della gastronomia e ristorazione;
- fare proprie le raccomandazioni espresse dalla CEV;
 - sviluppare maggiormente l'interdisciplinarietà propria della Classe L-GASTR cercando collaborazioni presso altri Dipartimenti dell'Ateneo;
 - coinvolgere stakeholders dei vari ambiti previsti dalla nuova classe;
 - definire con maggior accuratezza gli sbocchi occupazionali degli studenti, sottolineando in particolare le eventuali Lauree Magistrali di riferimento;
 - valutare di non introdurre il numero programmato, previsto dalla proposta, anche in considerazione del fatto che la Classe L-GASTR è inserita nell'Area Umanistico-sociale che prevede una numerosità massima pari a 200, molto più elevata rispetto ai 75 della classe L-26.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), ponendo particolare attenzione all'accoglimento delle raccomandazioni sopra riportate e considerando quanto emergerà in sede di audizione.

CL Diritto e Tecnologia

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza di riferimento necessaria.

Sostenibilità in termini di spazi: Abbastanza positiva: il nuovo CdS non dettaglia gli spazi delle aule che utilizzerà, in particolare trattandosi di una laurea che prevede una componente tecnologica non si specifica se saranno utilizzati laboratori.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

Il progetto è interessante poiché prevede nuove competenze e interdisciplinarietà. Si propone di formare nuove figure professionali sempre più richieste: professionisti con basi giuridiche ma anche tecnologiche, con conoscenze di diritto internazionale e fondamenti di economia. Nell'ateneo patavino esistono altri due CdS appartenenti alla L-14, ma sono focalizzati ad aspetti culturali e preparano a sbocchi occupazionali molto diversi.

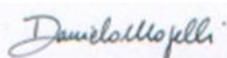
Da quanto si evince dalla scheda la CPQD evidenzia che è necessario:

- definire in maniera chiara: a) il taglio professionalizzante del nuovo percorso, b) le modalità di passaggio e inserimento nella Laurea Magistrale a Ciclo unico in Giurisprudenza o l'accesso ad altre Lauree Magistrali attive in Ateneo;
- esplicitare con chiarezza la disponibilità degli spazi;
- ripensare alla titolazione del corso, valutando le proposte alternative quali "Diritto e Tecnologie" oppure "Diritto e Tecnologia digitale" che potrebbero essere più attrattive per i potenziali studenti.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), ponendo particolare attenzione all'accoglimento delle raccomandazioni sopra

La Coordinatrice



Verbale n. 63
Seduta del 03/07/2019

riportate e considerando quanto emergerà in sede di audizione.

CL Tecniche Audiometriche

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza di riferimento necessaria.

Sostenibilità in termini di spazi: le strutture a disposizione saranno identificate all'interno del Polo Didattico di Canal al Pianto presso l'Ospedale Civile di Venezia "Santi Giovanni e Paolo".

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

Il progetto risponde ad una esplicita richiesta da parte della Regione Veneto.

Non emergono particolari considerazioni o raccomandazioni.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F) e quanto emergerà in sede di audizione.

CL Techniques and Methods in Psychological Science

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza di riferimento necessaria.

Sostenibilità in termini di spazi: essendo un corso in teledidattica non necessita di spazi.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

La proposta è doppiamente innovativa: sia dal punto di vista della didattica (il CdS sarà erogato in modalità telematica, prevede la realizzazione di MOOC e interazione tra docente e studente attraverso piattaforme dedicate), sia dal punto di vista dell'internazionalizzazione.

Da quanto si evince dalla scheda la CPQD evidenzia che è necessario:

- operare a che il piano degli studi rispecchi gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali e le competenze associate alla funzione fino ad ora individuate e ritenute troppo ampie.
- prefigurare/organizzare una modalità di verifica di profitto degli insegnamenti che ben si armonizzi con le modalità didattiche telematiche previste e facilitate, secondo gli adempimenti di legge, lo svolgimento degli esami per quegli studenti che, per condizioni politiche e socio-economiche dei paesi di provenienza, possano avere una mobilità verso la sede del corso limitata o soggetta a vincoli. Ad esempio, prevedere una sessione d'esami dedicata e concentrata in un determinato arco temporale per risolvere le problematiche legate al rilascio del visto; fare accordi con le ambasciate/consolati per un rilascio a pacchetto dei visti necessari o consentire lo

La Coordinatrice



Verbale n. 63

Seduta del 03/07/2019

svolgimento nella loro sede degli esami; prevedere borse di studio e organizzare vito e alloggio gratuito; prevedere lo spostamento dei docenti e non degli studenti.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), ponendo particolare attenzione all'accoglimento delle raccomandazioni sopra riportate e considerando quanto emergerà in sede di audizione.

CLM Ocean Engineering

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: non è esplicitata chiaramente la disponibilità della docenza.

Sostenibilità in termini di spazi: non è esplicitato di quali spazi (aule e laboratori) il CdS potrà usufruire.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: è chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

La proposta è interessante e apre alla formazione di professionalità nuove nell'offerta didattica dell'ateneo. La figura di un ingegnere con competenze specifiche nei settori produttivi legati all'economia delle aree costiere e marine è certamente importante e di grande attualità, per il contributo fondamentale che una professionalità di questo tipo può dare alla gestione e allo sviluppo sostenibile di questi ambienti. Tuttavia la molteplicità dei campi in cui questo laureato può operare (dalle costruzioni costiere agli impianti di acquacoltura a mare, dalle energie rinnovabili alla protezione ambientale) necessita di una definizione chiara di quali siano le specifiche competenze che si intendono formare, delineando così, da un lato, i contesti di interdisciplinarietà necessari e, dall'altro, la necessaria discontinuità con il percorso formativo della classe LM-35 già attivo in ateneo. Per entrambi questi aspetti l'attuale proposta non è compiutamente definita.

In particolare, da quanto si evince dalla scheda, la CPQD ritiene necessario:

- delineare con chiarezza le professionalità che si intende formare e la conseguente interdisciplinarietà necessaria. Mancano, ad esempio, espliciti riferimenti all'ambito biologico e all'idrodinamica costiera ma, mancando una definizione delle professionalità in formazione, non è del tutto chiaro se queste interdisciplinarietà siano necessarie o meno;
- approfondire le motivazioni che hanno portato alla proposta di nuova attivazione che non si evincono dalla documentazione prodotta;
- chiarire e approfondire gli sbocchi occupazionali;
- aumentare la caratterizzazione di corso interclasse;
- motivare meglio la scelta del termine "ocean" chiarendo se, rispetto a corsi così denominati già offerti in ambito internazionale, quello proposto nella sede di Padova possa risultare congruente nei contenuti e al tempo stesso attrattivo per gli studenti stranieri.

Parere finale

La CPQD, pur sottolineando l'interesse e l'attualità di questa proposta, non esprime parere favorevole al suo passaggio alla fase successiva, anche se i professori Desideri e D'Agostino propendono per dare comunque modo di presentare la proposta nella sua forma definitiva - revisionata secondo le indicazioni

La Coordinatrice



Verbale n. 63

Seduta del 03/07/2019

trasmesse dal CPQD - in occasione della scadenza autunnale prevista dall'Ateneo.

Infine, la CPQD ritiene che l'attuale stesura manchi di esplicite informazioni sulla sostenibilità del corso e necessiti di un approfondimento e una ridefinizione sostanziale.

CLM Cybersecurity

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: non è esplicitata chiaramente la disponibilità della docenza.

Sostenibilità in termini di spazi: Non è esplicitato di quali spazi il CdS potrà usufruire.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

La proposta è decisamente interessante e di grande attualità ma la CPQD esprime le seguenti perplessità:

- nelle motivazioni è riportato un chiaro intreccio tra Cybersecurity e l'ingegneria dell'informazione e pertanto si raccomanda una stretta collaborazione nella messa a punto dell'offerta formativa tra il Dip. Di Matematica e il Dip. di Ingegneria dell'Informazione.
- deve essere esplicitato in tutte le sedi, e soprattutto in fase di "pubblicizzazione" del nuovo CdS, che la LM- 66 permette l'iscrizione all'albo degli ingegneri, pena il rischio che il bacino di utenti (studenti che provengono dalle lauree di ingegneria) sia limitato.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), ponendo particolare attenzione all'accoglimento delle raccomandazioni sopra riportate e considerando quanto emergerà in sede di audizione.

CLM Geophysics for Natural Risks and Resources

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza di riferimento necessaria.

Sostenibilità in termini di spazi: le strutture a disposizione saranno identificate all'interno del Dipartimento di Geoscienze.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

Il progetto è strutturato molto bene. Non emergono particolari raccomandazioni e considerazioni

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), considerando quanto emergerà in sede di audizione.

La Coordinatrice



Verbale n. 63
Seduta del 03/07/2019

CLM Scienze per il paesaggio

Valutazione Criteri

Sostenibilità in termini di docenza: Positiva: il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza di riferimento necessaria.

Sostenibilità in termini di spazi: le strutture a disposizione saranno identificate all'interno del Dipartimento di DISSGEA.

Coerenza con Piano Strategico di Ateneo: È chiaramente definita la coerenza con il Piano strategico di Ateneo.

Considerazioni e raccomandazioni

Il progetto è interessante poiché prevede nuove competenze e interdisciplinarietà.

Da quanto si evince dalla scheda la CPQD evidenzia che è necessario:

- Definire in maniera chiara gli sbocchi occupazionali e circoscrivere meglio la figura professionale. In particolare, relativamente al punto 1 degli sbocchi occupazionali previsti, l'attività di supporto alla pianificazione e gestione del paesaggio dovrebbe essere meglio delineata sottolineando il contributo che il laureato potrà dare sotto l'aspetto geografico, storico e culturale, evitando di indurre negli studenti aspettative di competenza tecnica che afferiscono più propriamente a classi di Laurea magistrale a sbocco ordinistico (Architetti, Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, dottori Agronomi e dottori Forestali);
- Definire meglio i criteri di accesso rispetto alla Laurea triennale di provenienza.

Parere finale

La CPQD esprime parere favorevole al passaggio alla fase successiva, nella quale valuterà i documenti del progetto finale (All. B-F), ponendo particolare attenzione all'accoglimento delle raccomandazioni sopra riportate e considerando quanto emergerà in sede di audizione.

Al termine dell'analisi la prof. Mapelli informa che si provvederà a inviare i suddetti pareri ai Referenti dei rispettivi Comitati Ordinatori entro il 15 luglio p.v.

Si dichiara chiusa la seduta odierna alle ore 17.45.

La Coordinatrice



Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio

Comitato Ordinatore

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Franco Tagliapietra	DAFNAE
Membro	Andrea Menini	dSEA
Membro	Giovanna Lomolino	DAFNAE
Membro	Ferrari Fabrizio	DISSGEA
Membro		

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	<i>Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione</i>					
Nome del CdS in inglese	Science and Culture of Gastronomy and Catering					
Classe del CdS	L/GASTR					
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no	X	sì			
Dipartimento di Riferimento	DAFNAE					
Lingua di erogazione	Italiana					
Sede del CdS	AGRIPOLIS					
CdS Interdipartimento/interateneo	no	X	sì		Dip/Ateneo	
Programmazione accessi	no		sì	X	n.	100

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il Corso di Studio "Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione" è stato istituito nel 2005 nella classe di laurea delle "Scienze e Tecnologie Agroalimentari" (L/26). Solo recentemente, il MIUR ha istituito una nuova classe di laurea L/GASTR (28/11/2017) che riconosce gli obiettivi formativi qualificanti, gli sbocchi professionali, gli ambiti disciplinari e i Settori Scientifico Disciplinari necessari per la formazione della figura professionale del gastronomo che sono coerenti con quelli del Corso di Studio in "Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione" di questa università.

In particolare, la nuova classe di laurea riconosce il carattere interdisciplinare della figura professionale del gastronomo che deve acquisire conoscenze che abbracciano l'intera filiera agroalimentare. In questa ottica, il nuovo Corso di Studio riceverà gli elementi di innovazione introdotti dalla nuova classe di laurea formando un laureato con conoscenze e competenze anche operative e di laboratorio nei settori: agrario (con particolare riferimento agli aspetti qualitativi e igienico sanitari delle produzioni), alimentare (valutazione nutrizionale, tecnologie alimentari e controllo della qualità e dell'igiene degli alimenti freschi e trasformati), economico-giuridico (aspetti di analisi dei dati economico-finanziari e di diritto alimentare), storico-culturali (aspetti legati alla cultura del cibo e alla storia dell'agricoltura e dell'alimentazione) e comunicativo-relazionali (sia per l'organizzazione del lavoro aziendale che per l'attività divulgativa).

Per coprire le esigenze formative del CdS, i dipartimenti coinvolti nel progetto saranno DAFNAE, dSEA, e DISSGEA. In aggiunta, in fase di progettazione del CdS e sulla base delle indicazioni degli stakeholders, altre competenze didattiche specifiche potranno essere coperte coinvolgendo altri dipartimenti dell'Ateneo.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il corso fornisce conoscenze e forma capacità professionali che garantiscano una visione completa delle attività e delle problematiche legate ai settori della gastronomia e della ristorazione. In particolare lo studente impara a ricoprire un ruolo gestionale e comunicativo in un ristorante, una azienda di catering o di produzioni tipiche, e dovrà essere capace di integrare competenze tecniche-organizzative con conoscenze economiche e storico-culturali.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

L'attività professionale del laureato si svolgerà principalmente nei settori della ristorazione e gastronomia, in tutte le aziende ed enti di promozione e valorizzazione di prodotti e nelle imprese che operano nei settori legati alla comunicazione e al marketing di prodotti ed eventi di natura gastronomica.

Il corso di studio sarà di carattere professionalizzante e non avrà una laurea magistrale di riferimento ma potrà permettere l'accesso ai seguenti corsi magistrali secondo le modalità che saranno indicate nei specifici avvisi di ammissione:

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:

"Scienze e Tecnologie Alimentari" e "Italian Food and Wine"

Scuola di Economia

"Entrepreneurship and Innovation"

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste?

Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

Il nuovo corso in “Scienze e Cultura della Gastronomia e della Ristorazione” sostituisce l’omonimo CdS che ha sede presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria in Agripolis e collocato nella classe di laurea L26. L’istituzione del CdS nella nuova Classe di Laurea L/GASTR permette di differenziare l’offerta formativa dell’università di Padova visto che nella classe L26 sono già presenti i Corsi di Studio in “Scienze e tecnologie alimentari” e “Sicurezza igienico sanitaria degli alimenti”. A tal riguardo, tutti i corsi della scuola si rivolgono specificatamente al settore economico prima e secondario della filiera agroalimentare mentre il CdS in via di attivazione forma professionisti che troveranno occupazione prevalentemente nel settore terziario della filiera.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Il nuovo CdS avrà a disposizione la docenza attualmente impegnata nell’omonimo corso in via di disattivazione e nuovi docenti saranno individuati sia presso i dipartimenti proponenti ma anche presso altri dipartimenti che saranno coinvolti in fase di progettazione ottenendo un’ampliamento dell’interdisciplinarietà del percorso formativo. Analogamente il CdS si avvarrà delle strutture didattiche, aule, laboratori, sale studio e biblioteche del Campus di Agripolis che recentemente hanno visto un potenziamento attraverso l’acquisizione della Corte Benedettina presso Legnaro.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

L’istituzione del percorso di studio consente di differenziare l’offerta formativa nell’ambito della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria e il processo di rinnovamento del percorso formativo accoglie le esigenze del mercato del lavoro come già emerso nell’ambito delle consultazioni con gli stakeholders. Infatti, il settore gastronomico-ristorativo è in forte evoluzione sotto la spinta dello sviluppo del settore turistico nazionale ed esercita una crescente richiesta di professionisti altamente qualificati.

Il progetto formativo sfrutterà le innovazioni introdotte dalla nuova classe di laurea che prevede un’elevata interdisciplinarietà scientifica e culturale dell’offerta formativa. Per queste sue caratteristiche il percorso degli studi non si rivolgerà solo allo storico bacino di studenti caratterizzato prevalentemente da diplomati dagli istituti tecnici e professionali ma anche a quelli dei licei sia di tipo scientifico che classico e socio-pedagogico. Questo consentirà di incrementare l’attrattività nei confronti degli studenti che potranno essere accolti attraverso l’innalzamento del numero programmato (da 75 a 100 studenti) mantenendo elevato il livello qualitativo dell’azione didattica.

Allegato n.1 – CL in Diritto e Tecnologia: progetto preliminare**Allegato A** – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio**Comitato Ordinatore**

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Andrea Pin	DiPIC
Membro	Riccardo Borsari	DiPIC
Membro	Paolo Moro	DPCD
Membro	Andrea Gerosa	DEI
Membro	Giacomo Boesso	DSEA

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	<i>Diritto e Tecnologia</i>				
Nome del CdS in inglese	<i>Law and Technology</i>				
Classe del CdS	L-14				
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no				
Dipartimento di Riferimento	DiPIC				
Lingua di erogazione	Italiano				
Sede del CdS	Padova				
CdS Interdipartimento/interateneo	no			Dip/Ateneo	
Programmazione accessi	no			n.	

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione
<p>Molteplici dati di riferimento che conducono alla nuova proposta formativa.</p> <p>Le profonde trasformazioni sociali imposte dall'era digitale impattano in vario modo sull'esperienza giuridica: travalicano i confini nazionali; consentono di sviluppare nuove relazioni privatistiche e pubblicistiche al di fuori delle forme e dei canali classicamente regolati dal diritto; infine, presentano un grado di complessità che tende a tradursi in una opacità per i non iniziati e in una difficoltà di regolazione.</p> <p>Tali significativi mutamenti esigono la creazione di una proposta formativa che restituisca culturalmente e operativamente mordente alla componente giuridica. Ciò esige non solo che vengano costituiti insegnamenti nuovi, ma che soprattutto il loro scopo e la loro metodologia riflettano la multidimensionalità della società basata sul digitale.</p> <p>L'ampiezza e la profondità delle trasformazioni prodotte dalla tecnologia provocano dei mutamenti che esigono, in sintesi, una nuova infrastruttura formativa, innovativa sotto il profilo dei contenuti, della metodologia e della multidisciplinarietà.</p> <p>La strutturazione del nuovo corso corrisponde alle trasformazioni del potenziale bacino di utenza della Scuola di Giurisprudenza. Coloro che già attualmente si iscrivono al corso di laurea quinquennale di Giurisprudenza mostrano una propensione ai temi della tecnologia e dell'innovazione. I dati recenti hanno visto in maggioranza iscriversi a Giurisprudenza giovani provenienti da istituti tecnici o ad alto contenuto tecnologico: provengono da tale tipo di istituti il 30,3% di immatricolati, contro il 21% sia di studenti provenienti da licei scientifici che classici, l'8,7% di uscite da licei linguistici, il 10,9% di diplomati in istituti magistrali. Il nuovo Corso dunque intende rispondere anche all'interesse di studenti alla ricerca di offerte formative con un apporto tecnologico, con cui sono già familiari, maggiore agli studi giuridici, per i quali nutrono già un interesse.</p> <p>L'<i>appeal</i> del corso è infine suggerito dall'inedito dosaggio di competenze tecnologiche, informatiche ed economiche, che ne fanno un <i>unicum</i> nel Nordest se non persino sul piano nazionale, e che sono dunque in grado di attirare l'attenzione e l'iscrizione di studenti provenienti da altre regioni.</p>

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il nuovo percorso deve svilupparsi lungo direttrici capaci di intercettare le trasformazioni imposte dalla digitalizzazione quanto le torsioni degli studi giuridici. Esso intende infatti creare un soggetto capace di intervenire nei processi di sviluppo del digitale e della sua utilizzazione economica grazie alle proprie competenze giuridiche; di partecipare allo sviluppo delle politiche pubbliche basate sul digitale o con il supporto di quest'ultimo; di partecipare alla regolazione del mercato digitale anche alla luce delle implicazioni più ampie di quest'ultimo sulla sfera dei diritti fondamentali, pubblica ed economica.

L'esigenza di sviluppare l'anima nel corso sia nella sua dimensione giuridica, sia nella dimensione economica, sia nel campo digitale, ha condotto inoltre all'individuazione di tre curricula, esplicitamente dedicati a coltivare una particolare dimensione del corso.

La struttura fondamentale del corso ruota intorno a competenze giuridiche, che s'interfacciano con la sfera digitale sia attraverso degli insegnamenti dedicati, sia focalizzando lo studio del diritto su temi, profili e problemi caratterizzati da una forte componente digitale e con una declinazione economica. L'ossatura giuridica del corso favorisce poi il passaggio del laureato alla quinquennale in Giurisprudenza.

L'aspetto digitale è una caratura fondamentale del corso, sia per l'apporto di competenze che conferisce, sia perché apre lo studente alla prosecuzione di studi ulteriori nel campo del *data science*, consentendo dunque una inedita transizione dal filone prevalentemente giuridico degli studi a quello prettamente informatico.

Il corso presenta infine una importante inserzione di competenze economiche, che consente ai soggetti formati di inserirsi nelle attività industriali, commerciali e dei servizi con un forte tasso di digitalizzazione e, chi lo ritenga, di proseguire gli studi con la Laurea magistrale in Economia e diritto.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Il corso è stato concepito avendo a mente una formazione professionalizzante, anche tramite il percorso dello stage, nei seguenti campi:

Data Protection Officer, figura dal contenuto eminentemente giuridico, di cui devono dotarsi gli enti pubblici e i soggetti privati che svolgano prevalentemente trattamento dati.

Responsabile aziendale della compliance integrata, con riferimento agli adempimenti legati alla digitalizzazione.

Responsabile e consulente di sicurezza e di etica e responsabilità sul lavoro.

Consulente FinTech e Legal Tech.

Project manager nel campo del digitale.

Consulente per l'innovazione per gli studi legali.

Consulente relativo ai danni reputazionali.

Risk manager nel campo IOT.

Sviluppatore di policies basate sulle informazioni raccolte e processate tramite l'intelligenza artificiale.

Impiegato nei servizi di controllo e regolazione della concorrenza nel campo digitale

Operatore di polizia giudiziaria nel campo del digitale.

Il corso inoltre consente:

- un facile inserimento nel percorso della laurea quinquennale in Giurisprudenza, in particolare di Treviso;
- l'ingresso alla laurea magistrale in Economia e Diritto;
- l'ingresso alla laurea magistrale in *Data Science*.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? Prevedere se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

L'offerta formativa in L-14 in Ateneo è preceduta da quella di *Consulente del lavoro* e di *Diritto ed economia*, dalle quali tuttavia distanzia sostanzialmente e rispetto alle quali non presenta in condizioni di affinità

Il Corso che si propone muove da ambizioni, compone una struttura, e promuove la formazione di figure di natura diversa da quelle di Consulente del Lavoro o di Diritto ed Economia. Non mira alla creazione di consulenti nel campo delle relazioni industriali e lavorative, né di soggetti capaci primariamente di curare i risvolti giuridici delle attività economiche. Al contrario, si focalizza sull'inserimento nel tessuto sociale, economico ed istituzionale delle tecnologie digitali, aspetti che i corsi attuali non toccano se non marginalmente o all'interno di percorsi formativi più generalisti e dalla prospezione di natura diversa. È volto dunque alla formazione di figure altrimenti per nulla o largamente non delineate dagli altri corsi, tramite nuove metodologie di insegnamento e contenuti, anche nelle materie di base, declinati sul versante tecnologico e informatico.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Sono già stati identificati i potenziali docenti di riferimento del corso. Sussistono inoltre significative disponibilità da parte della docenza nei diversi SSD implicati, soprattutto con riferimento alla componente giuridica, per cui ci si attende che il corso si sostenga nella quasi totalità con le risorse al momento disponibili o liberate all'occorrenza.

Sussistono già strutture e spazi disponibili; altri presto si renderanno disponibili a causa della ristrutturazione del Corso di Giurisprudenza nella sede di Padova. Questa circostanza consentirà di ospitare il Corso soprattutto nella sua fase di attivazione, mentre a regime verranno reperiti e allestiti spazi adeguati al tipo e alle metodologie di offerta formativa propri del nuovo corso.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

La proposta intende seguire l'impulso contenuto nel Piano strategico di Ateneo innanzitutto sotto il profilo del *rinno-*
vamento dell'offerta didattica. Questo profilo stimola lo sviluppo di "modalità didattiche innovative e la previsione di competenze e contenuti formativi trasversali", che il Corso intende interpretare sia attraverso corsi interdisciplinari, sia attraverso una profonda connessione tematica, all'interno di ciascun corso, tra le discipline appartenenti ad aree scientifiche profondamente diverse. Tutto ciò esige, ancora in linea con il Piano strategico, di adottare metodologie avanzate, abbandonando metodiche obsolete e proponendo agli studenti azioni didattiche coinvolgenti. Complessivamente, la proposta vuole cogliere i rilievi del Piano strategico, che segnalano il "relativo basso utilizzo della tecnologia durante le lezioni" e l'"asistemico utilizzo di metodologie di didattica e non condivisione delle esperienze".
Le novità aspirano ad "alimentare efficaci processi di trasferimento della conoscenza", adempiendo, oltre che al Piano strategico, anche alle istanze profonde "manifestate dalla società e dal mondo del lavoro". Il che, a sua volta, si traduce in un'avanzata connessione con le realtà produttive presenti sul territorio.

Una proposta didattica innovativa dal punto di vista tematico quanto metodologico intende aumentare il "grado di attrattività degli studenti fuori regione", in calo evidente nel quadro degli studi giuridici e in particolare del corso di studi patavino, e aumentare l'offerta didattica in lingua straniera. Dunque esso mira ad innalzare il "relativo basso numero di CFU acquisiti da studenti *incoming*" e stimolare l'eccellenza tra gli studenti, promuovendo tra questi ultimi anche la circolazione internazionale, affinché essi acquisiscano un maggiore numero di CFU all'estero (come auspica il Piano).



La Presidente

Voltracchi

Il Segretario

Esperi

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio

Comitato Ordinatore

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Prof. Roberto Bovo	Dip. Neuroscienze DNS
Membro	Prof. Alessandro Martini	Dip. Neuroscienze DNS
Membro	Prof. Stefano Merigliano	Dip. Scienze Chirurgiche Oncologiche e Gastroenterologiche DiSCOG
Membro	Prof.ssa Patrizia Trevisi	Dip. Neuroscienze DNS
Membro	Prof.ssa Barbara Arfè	Dip. Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - DPSS

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	TECNICHE AUDIOMETRICHE				
Nome del CdS in inglese	AUDIOMETRY				
Classe del CdS	Professioni Sanitarie Tecniche (L/SNT/3)				
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no		sì	X	
Dipartimento di Riferimento	Neuroscienze				
Lingua di erogazione	Italiano				
Sede del CdS	Venezia, Azienda ULSS 3 Serenissima				
CdS Interdipartimento/interateneo	no	x	sì		Dip/Ateneo
Programmazione accessi	no		sì	x	n. 20 +5

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che il 5,3% della popolazione mondiale ha una disabilità uditiva. Nel bambino la ipoacusia ha una prevalenza di circa l'1,7% mentre nell'anziano ha una prevalenza che supera il 30%. L'ipoacusia, se non identificata e corretta tempestivamente, può determinare gravi conseguenze quali disabilità comunicative, deficit di apprendimento, alterazioni dello sviluppo cognitivo e psicologico e decadimento cognitivo.

Le misure di prevenzione del deficit uditivo rivestono quindi un ruolo fondamentale e in tale contesto la figura professionale del tecnico audiometrista ha una funzione rilevante. Tra le misure di prevenzione, la Regione Veneto ha adottato l'inserimento dello screening uditivo universale tra gli screening neonatali obbligatori generando la necessità di reperire e impiegare nuovi tecnici audiometristi, non sostituibili da laureati con altri profili professionali. Considerato che a livello nazionale per l'anno accademico 2018/2019 il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea in Tecniche Audiometriche corrispondeva a sole 60 unità e che attualmente in tutta l'area geografica del nord-est italiano non risultano attivi Corsi di laurea in Tecniche Audiometriche, la Regione Veneto, nel corso della Riunione per determinare i numeri programmati per le professioni sanitarie del 27 febbraio 2019, ha sottoposto all'Ateneo la richiesta di attivazione del Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche prevedendo l'immatricolazione di 25 studenti, di cui 20 comunitari e 5 non comunitari residenti in Italia. Tale richiesta risulta condivisa e concordata con l'AITA, Associazione Italiana Tecnici Audiometristi, per assecondare il recente significativo aumento della domanda di tali figure professionali sia in ambito sanitario pubblico sia nel settore privato, valutato anche in rapporto all'avvicendamento lavorativo generazionale.

Infine l'Ateneo di Padova risulta in ambito regionale l'unico a cui afferiscono tutte le discipline caratterizzanti la figura del tecnico audiometrista e può offrire un ambiente sanitario altamente specializzato nel quale svolgere la formazione necessaria. Già a partire dagli anni 1980 e fino all'anno accademico 2009-2010, il corso di studi in Tecniche Audiometriche faceva parte dell'offerta formativa, prima come Diploma Universitario e poi come Corso di Laurea.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il Corso di laurea ha l'obiettivo di formare la figura del Tecnico audiometrista; il conseguimento del titolo di studio universitario è abilitante all'esercizio della professione di Tecnico audiometrista. Il Tecnico audiometrista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico. La sua attività è volta all'esecuzione di tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare e alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare. Opera su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; collabora con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle

ipoacusie utilizzando tecniche e metodiche strumentali e protesiche; svolge la propria attività professionale in strutture sanitarie pubbliche e private in regime di dipendenza o libero professionale.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Il laureato in Tecniche Audiometriche può trovare impiego in strutture sanitarie pubbliche (S.S.Nazionale e Regionale) o private (private accreditate e convenzionate) in forma di dipendenza o in forma libero professionale. L'Audiometrista può quindi trovare impiego presso ospedali o cliniche che offrano assistenza sanitaria di tipo audiologico-otologico, servizi che svolgano attività di prevenzione dell'ipoacusia, servizi di medicina legale, centri di riabilitazione, centri termali, studi r ambulatori medici privati.

Il laureato in Tecniche audiometriche può trovare impiego anche presso aziende private di produzione e commercializzazione di strumentazione audiometrica e di apparecchi acustici. Il fabbisogno di tale figura professionale in ambito privato è recentemente aumentato e rappresenta uno sbocco professionale nuovo e di sicuro interesse.

Il livello di formazione universitaria successiva prevede l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche avente come obiettivo la formazione di laureati con conoscenze e competenze appropriate ad operare nella gestione organizzativa del personale tecnico-sanitario.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

Nell'ambito dell'offerta formativa già presente in Ateneo, questo corso di laurea costituisce un'utile e necessaria integrazione dell'offerta formativa del nostro Ateneo. La figura professionale che si intende formare ha delle caratteristiche specifiche, non sovrapponibili con quelle di altri laureati in corsi di studio della stessa classe. Il percorso formativo terrà conto delle innovazioni tecnologiche che nell'ultimo decennio sono state introdotte nel settore, in ambito sanitario, con l'introduzione di nuove metodiche di indagine e di misura della funzionalità uditiva e vestibolare e di nuove metodiche riabilitative (protesi impiantabili, impianti cocleari, impianti al tronco) e, in ambito industriale, con lo sviluppo di sistemi innovativi di ascolto del parlato e di protezione dal rumore.

Si precisa che non è prevista la disattivazione di alcun corso già esistente.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Nell'ambito dei SSD caratterizzanti il Corso di Laurea, il Dipartimento di Neuroscienze DNS dispone di quindici docenti: per il SSD MED/31-Otorinolaringoiatria vi sono 1 PO, 3 PA, 1 RU, 3 RtdA, per il SSD MED/32-Audiologia vi sono 3 PA, 2 RU, 1 RTdA, per il SSD ING-INF/06 vi è un RtdA. Tali docenti saranno determinanti per la formazione dei laureati nell'ambito delle materie di base e caratterizzanti il profilo. Inoltre si prevede il coinvolgimento del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione cui afferiscono docenti dei SSD della Psicologia, fondamentali per la formazione di un laureato con un profilo professionale completo, che possieda competenze di carattere tecnico e insieme conoscenza dei processi cognitivi della percezione uditiva e del loro sviluppo, e capacità di tipo clinico e relazionale necessarie allo svolgimento della professione.

Le strutture a disposizione del Corso di Laurea saranno identificate all'interno del Polo Didattico universitario di Canal al Pianto presso l'Ospedale Civile di Venezia "Santi Giovanni e Paolo". Il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima ha già manifestato la disponibilità a concedere spazi adeguati da destinare allo svolgimento delle lezioni, garantendo anche l'utilizzo della sala studio e della biblioteca che si trovano in loco.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

La proposta del nuovo corso di studio si collega al piano Strategico di Ateneo poiché, tenuto conto anche delle recenti innovazioni in ambito medico-scientifico, gli sbocchi occupazionali e professionali previsti sono promettenti.

Promosso da una domanda formativa della Regione Veneto, e intercettando anche un bisogno proveniente dalle Aziende presenti sul territorio, il corso rappresenta un'efficace risposta ai bisogni territoriali. Si configura, pertanto, anche come una proposta in linea con la *terza missione* del nostro Ateneo: "favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Società".

Nell'ambito del percorso formativo gli studenti avranno la possibilità di svolgere il tirocinio professionalizzante oltre che presso le Aziende Ospedaliere e i presidi ULSS del territorio, anche presso aziende di produzione e commercializzazione di strumentazione audiometrica e di apparecchi acustici. In tal modo essi potranno acquisire competenze specifiche e innovative, avendo già modo di conoscere le prospettive occupazionali.

Gli studenti verranno costantemente supportati da figure tutoriali per l'apprendimento degli obiettivi specifici previsti dal tirocinio professionalizzante e per la risoluzione di eventuali problemi legati all'apprendimento o al percorso formativo.

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio**Comitato Ordinatore**

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Giulio Vidotto	Dipartimento di Psicologia Generale
Membro	Mario Bonato	Dipartimento di Psicologia Generale
Membro	Carlo Mariconda	Dipartimento di Matematica
Membro	Sara Scrimin	Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione
Membro	Andrea Spoto	Dipartimento di Psicologia Generale

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	<i>Tecniche e Metodi per le Scienze Psicologiche</i>					
Nome del CdS in inglese	Techniques and Methods in Psychological Science					
Classe del CdS	L-24 - Classe delle lauree in Scienze e tecniche psicologiche					
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no	X	sì			
Dipartimento di Riferimento	Dipartimento di Psicologia Generale					
Lingua di erogazione	Inglese					
Sede del CdS	Padova					
CdS Interdipartimento/interateneo	no	X	sì		Dip/Ateneo	
Programmazione accessi	no		sì	X	n. 90	

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

La proposta di attivazione di un corso interamente a distanza e rivolto ad una platea internazionale mira a fornire una possibilità formativa di alta qualità a studenti provenienti da realtà da cui non hanno accesso a una formazione di eccellenza nell'ambito psicologico. Esso consentirà anche a persone che provengono da una eterogeneità di aree geografiche e che avrebbero difficoltà a trasferirsi a Padova per l'intero triennio, di poter accedere a una formazione di eccellenza a livello internazionale. I punti caratterizzanti il nuovo CdS, naturalmente, non si esauriscono nel connubio tra modalità di erogazione a distanza e utilizzo della lingua inglese per tutte le attività didattiche. Tutti i contenuti del triennio sono infatti pensati per fornire una formazione di qualità su competenze di base relative ai processi psicologici in ambiti quali l'inclusività, i diritti umani, la promozione della salute nelle sue diverse accezioni, la prevenzione, le tematiche migratorie, la gestione delle emergenze e la formazione continua. Grazie all'esperienza maturata con il Bachelor in Psychological Science, si pensa di poter offrire una proposta di alta attrattività e qualità per i diversi contesti economico/territoriali cui il corso si rivolge. Al contempo, questa offerta formativa prevede una chiara differenziazione rispetto alle altre offerte presenti sia presso la Scuola di Psicologia dell'Università di Padova, sia presso le altre sedi nazionali. Il CdS risponde all'esigenza di una maggiore internazionalizzazione molto sentita tanto a livello di Ateneo, quanto dal corpo docente stesso. Inoltre, l'uso di Massive Online Open Courses (MOOCs) asseconda una tendenza, in atto ormai da alcuni anni, che vede le più prestigiose sedi internazionali offrire anche corsi aperti erogati in modalità online. Tale strumento è da considerarsi a tutti gli effetti come materiale multimediale e mezzo per accedere a ulteriori fonti online di comprovata validità. Non rappresentano dunque un sostitutivo della didattica interattiva a distanza gestita dal docente, che costituisce il principale momento formativo del CdS.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

La formazione del laureato triennale sarà finalizzata all'acquisizione di solide conoscenze teorico-metodologiche delle diverse articolazioni della psicologia. Si intende formare una persona che possa utilizzare metodi della Psicologia in contesti internazionali con un particolare focus alle eterogenee esigenze legate, ad esempio, a situazioni di scarsa inclusività o di criticità nella promozione della salute. Il corso verterà in buona parte sugli aspetti metodologici della Psicologia, con un taglio marcatamente applicativo relativo ai contesti sopra indicati. Inoltre, la formazione sarà orientata anche alle tecniche e metodi di supporto all'intervento psicologico. Un'ulteriore, importante caratteristica del CdS sarà l'approfondimento sia degli approcci cross-culturali, sia dei diritti umani e delle disuguaglianze sociali.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Specificamente per il contesto italiano il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate: 1) Dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e 2) Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità. Per quel che riguarda gli altri paesi, si applicheranno le norme generali in materia di equipollenza del

titolo.

Il laureato potrà accedere alla professione di dottore in Tecniche e Metodi per le Scienze Psicologiche, usufruendo di molteplici opportunità tra cui:

1. attività di valutazione e promozione della salute e del benessere in diversi contesti culturali e socio-economici, nonché attività di valutazione, mediazione e gestione dei conflitti, anche in situazioni di emergenza;
2. Impiego in enti pubblici o privati per lo sviluppo e la validazione di strumenti adatti all'assessment di caratteristiche psicologiche;
3. impiego o collaborazioni con società ed Enti pubblici e privati, e cooperative che operano nel privato sociale per le attività di ricerca, di consulenza, di formazione e di sviluppo organizzativo; Attività legate alla formazione continua
4. Attività di ricerca e progettazione relative alla gestione dei flussi migratori
5. Attività legate alla promozione dell'inclusività e dei diritti umani anche in contesti di emergenza

Il laureato, inoltre, avrà la possibilità di completare la propria preparazione psicologica attraverso un percorso formativo all'estero, accedendo a Master's degree programs di Università straniere. Sul territorio Italiano, il laureato in Tecniche e Metodi per le Scienze Psicologiche potrà completare il percorso formativo con formazione di secondo e terzo livello.

Competenze associate alla funzione

Nel contesto lavorativo, coerentemente con le sue funzioni, il Dottore in Tecniche e Metodi per le Scienze Psicologiche deve possedere le competenze che permettono di svolgere le seguenti attività professionali (D.L. 9-5-2003 n. 105). Nel settore delle tecniche psicologiche, per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro:

1. realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo della potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e della qualità della vita;
2. applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
3. esecuzione di progetti di prevenzione e promozione della salute;
- 4 miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;

Nel settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona:

1. partecipazione alle equipe multidisciplinari per la stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;
2. partecipazione all'attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con deficit neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;
3. collaborazione per la realizzazione di interventi diretti a sostenere, ad esempio, la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto;
4. collaborazione negli interventi psicoeducativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e di partecipazione sociale.

In comune ai due settori:

1. utilizzo di test e altri strumenti per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, delle interazioni sociali, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni.
2. elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dall'operatore sanitario;

3. collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
4. attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione (in Italia) alle seguenti professioni regolamentate:

Dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? Precipare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La Scuola di Psicologia dell'Università di Padova propone una vasta offerta formativa orientata a specifiche competenze teoriche e metodologiche. La proposta di attivazione di un nuovo CdS triennale internazionale a distanza (D.M. 1059) erogato interamente in lingua veicolare si fonda su motivazioni coerenti con lo sviluppo e il potenziamento dell'internazionalizzazione della Scuola di Psicologia e dell'Università di Padova come enti formatori di alto livello. La Scuola di Psicologia dell'Università di Padova già prevede, infatti, un CdS triennale e uno magistrale erogati interamente in lingua veicolare. Attraverso l'erogazione in lingua veicolare a distanza, il presente CdS si propone di consolidare e potenziare il processo di internazionalizzazione ampliando significativamente e progressivamente il contingente di studenti internazionali comunitari e, soprattutto, extracomunitari. L'erogazione del CdS in lingua veicolare a distanza offre, inoltre, una possibilità di laurea a studenti e a studenti-lavoratori stranieri. Grazie al materiale usufruibile per via telematica, gli studenti saranno in grado di affrontare una didattica a distanza utilizzando strumenti conoscitivi e metodologie di interazione con le strutture specificamente progettate per le loro esigenze di studenti a distanza. Pur mantenendo elevato il livello di trasversalità rispetto ai diversi ambiti disciplinari della psicologia, gli aspetti metodologici ed applicativi avranno un ruolo centrale nell'offerta formativa di tale CdS. In particolare il CdS proposto si caratterizza rispetto agli altri CdS erogati dalla Scuola di Psicologia dell'Università di Padova per alcune specificità quali il taglio fortemente cross-culturale, l'importanza data al tema della psicologia dell'emergenza, dell'inclusività e della promozione della salute. Il nostro Ateneo è fortemente impegnato in un processo di internazionalizzazione a diversi livelli, didattico e di ricerca, al fine di consolidare e incrementare la rilevanza e l'impatto dell'Ateneo nel panorama internazionale. L'ottica di questo CdS accoglie la sollecitazione proveniente dal MIUR di incentivare l'internazionalizzazione dei percorsi formativi, attraendo un numero elevato di studenti da Paesi comunitari e extracomunitari, e contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi-chiave del processo internazionalizzazione della didattica.

Tra gli obiettivi del CdS più importanti si evidenziano:

- 1) intercettare la richiesta di formazione internazionale da diversi Paesi, e attrarre un numero sempre maggiore di studenti oltre che di docenti stranieri;
- 2) consolidare e incrementare la qualità e l'impatto dell'offerta formativa di Ateneo nel panorama nazionale e internazionale, offrendo la possibilità anche a studenti con esigenze particolari (es. disabilità motoria) di fruire di un'offerta formativa di livello internazionale.

Le specificità del CdS proposto sia in termini di contenuti, sia di modalità di erogazione fa sì che non sia prevista la disattivazione di CdS già presenti.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Il Dipartimento di Psicologia Generale conta ad oggi 59 membri strutturati.

La disponibilità di risorse di docenza dal punto di vista quantitativo è garantita dalla presenza di 12 docenti che attualmente non sono impegnati come docenti di riferimento nei CdS: 1 PO, 3 RU, 2 RTD-b, 6 RTD-a.

Inoltre per il triennio 2019-2021 sono già state stabilite 10 nuove posizioni:

- 2 RTD-b: di cui uno interdipartimentale con il DNS (già banditi dal Dipartimento);

Progetto Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022:

- 1 PA e 1 RTD-b per chiamata diretta;

- 1 RTD-b da bandire entro il 2019.

Piano di Reclutamento del Personale Docente triennio 2019-2021:

- 2 RTD-a interdipartimentali con FISPPA e DFA (già banditi dai Dipartimenti);

- 3 RTD-b (da bandire).

Inoltre si prevedono 3 progressioni da RTD-b a PA entro il 2020.

Nel triennio 2019-2021 sono previsti 5 pensionamenti di cui 4 PO e 1 RU, di questi solo un PO è docente di riferimento nell'a.a. 2019-2020.

Per gli anni 2022 e 2023 si prevede il reclutamento di almeno 3 RTD-b che si aggiungerebbero a 2 possibili chiamate esterne; tutto ciò a fronte di 5 pensionamenti di PO.

Dal punto di vista qualitativo la sostenibilità è garantita dal fatto che le risorse di docenza disponibili e in acquisizione sono/saranno incardinate in SSD caratterizzanti il CdS (macrosettore 11E).

La sostenibilità del corso è ulteriormente supportata dalla disponibilità come docenti di riferimento di due PA afferenti ad altri dipartimenti (DM e DPSS) appartenenti a SSD previsti dal piano formativo del CdS.

Le positive esperienze del Bachelor in Psychological Science e del corso in teledidattica "Scienze e tecniche psicologiche" hanno consentito negli anni di sviluppare le competenze disciplinari e tecniche necessarie. I MOOC saranno disponibili prevalentemente sulla piattaforma "Federica.eu". Vi è, a questo proposito, un accordo inter-Ateneo di supporto tecnico per la progettazione e realizzazione dei MOOC. La piattaforma FutureLearn sarà usata per la promozione di alcuni contenuti del CdS. Gli uffici Digital Learning e Multimedia dell'Università di Padova forniranno un importante supporto per la creazione dei video e la gestione e delle tecnologie per la didattica online e per il supporto alla didattica. Va comunque ulteriormente sottolineato che i MOOCs sono da considerarsi un mezzo di supporto alla didattica, ma non la didattica stessa. Quest'ultima avrà come momento principale l'interazione tra docente e studente attraverso le piattaforme dedicate, come già avviene con successo dal 2009 per altri corsi di Psicologia (L5).

In aggiunta ai cinque appelli in presenza normalmente previsti dai regolamenti di Ateneo, si darà la possibilità agli studenti in via eccezionale (in previsione di un'utenza fortemente caratterizzata in senso internazionale) di sostenere gli esami in un unico periodo intensivo sempre in presenza a

Padova. Tale possibilità ha lo scopo di facilitare chi provenendo da lontano non abbia la possibilità di effettuare spostamenti frequenti e costosi. In ogni caso, prima dell'esame ogni docente vaglierà a distanza, attraverso regolari valutazioni intermedie (rese possibili grazie alle piattaforme di didattica interattiva già a disposizione e testate all'interno del CdS in Scienze e Tecniche Psicologiche-L5), le conoscenze e le capacità dei singoli studenti, in modo da ottimizzare al massimo le operazioni da svolgere a Padova e la quantità di spazi richiesti. Le spese per la permanenza degli studenti a Padova potranno essere (in tutto o in parte) sostenute attraverso iniziative mirate.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Il nuovo CdS è coerente con numerosi punti specifici del Piano Strategico di Ateneo. In linea con il primo ambito strategico il Corso potenzierà la didattica attraverso l'incremento dell'utilizzo di nuove tecniche di insegnamento che coinvolgono le tecnologie (obiettivo 1.1 del Piano Strategico di Ateneo). In particolare, si porterà un generale aumento degli studenti iscritti all'Università di Padova senza bisogno di potenziare gli spazi per la didattica in presenza. Il Corso contribuirà alla modernizzazione e all'innovazione dell'attività didattica dell'Ateneo (obiettivo 1.4) attraverso l'attivazione di insegnamenti online. Il Corso, infatti, sarà interamente basato su corsi MOOC (Massive Open Online Courses) costruiti attraverso un accordo dell'Ateneo di Padova con Federica.eu, centro di eccellenza europeo per l'innovazione, la sperimentazione e la diffusione della didattica multimediale. I corsi proposti saranno implementati attraverso l'uso di Federica, una piattaforma per la produzione e distribuzione di corsi multimediali ad accesso libero. Federica è oggi la principale piattaforma pubblica in Europa e rappresenta una proposta didattica d'avanguardia che risponde ai bisogni formativi delle generazioni digitali. Il Corso attraverso Federica potrà proporre online tutti i contenuti degli insegnamenti attraverso un'interfaccia di straordinaria efficacia, che integra testi, video e un ricco corredo di link alle più autorevoli fonti online. L'utilizzo di questa piattaforma potrà rendere anche lo studio a distanza user-friendly e dunque facilitare l'apprendimento degli studenti mirando ad un numero elevato di laureati entro la durata normale del CdS (obiettivi 1.1).

Un altro punto importante del piano strategico di Ateneo è rappresentato dall'internazionalizzazione. Il CdS qui proposto perseguirà l'obiettivo di rendere l'Ateneo di Padova ancora più competitivo sul piano internazionale (obiettivo 3.1). Infatti, uno degli scopi principali del CdS è proprio intercettare la richiesta di formazione internazionale dai Paesi più diversi, e attrarre un numero sempre maggiore di studenti, oltre che di docenti, stranieri.

L'Ateneo punta a offrire ambienti di studio internazionali nei quali la mobilità degli studenti incoming ed outgoing si intreccia con la presenza di docenti internazionali. In questo senso la comunicazione online proposta per le lezioni ma anche per possibili tirocini e seminari consentirà un dialogo e scambio costante tra studenti e docenti provenienti da realtà eterogenee. L'Ateneo, inoltre, intende potenziare l'offerta formativa in lingua veicolare (nel caso di questo CdS, inglese). Il CdS potrà contribuire inoltre al superamento di quelli che sono attualmente alcuni degli elementi di debolezza quale il basso numero di studenti internazionali e il relativo basso numero di CFU acquisiti da studenti incoming (obiettivo 3.1). In aggiunta, l'offerta formativa di alto livello erogata a studenti stranieri attraverso strumenti moderni e innovativi permetterà di incrementare la reputazione dell'Ateneo come centro di eccellenza a livello internazionale (obiettivo 3.2).

Il CdS qui proposto si pone anche come promotore di salute e benessere attraverso una cultura inclusiva (obiettivo 6.2). Per il raggiungimento di questo obiettivo l'Ateneo promuove la valorizzazione delle differenze come condizione necessaria per migliorare il benessere globale della comunità accademica e creare un contesto di apprendimento sereno. Il CdS qui proposto si rivolge ad una platea internazionale mirando a fornire una proposta formativa di alta qualità a studenti che per vincoli geografici ed economici non avrebbero modo di ottenere un titolo di studio di livello internazionale in questo modo promuove anche una cultura dei diritti e del rispetto delle differenze.

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio**Comitato Ordinatore**

	Nominativo	Dipartimento di appartenenza
Referente	PIERO RUOL	ICEA
Membro	GIORGIO PAVESI	DII
Membro	CLAUDIO ZILIO	DTG
Membro		
Membro		

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	INGEGNERIA DEL MARE					
Nome del CdS in inglese	OCEAN ENGINEERING					
Classe del CdS	interclasse LM-35 e LM-30					
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	no	X	si			
Dipartimento di Riferimento	Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale - ICEA					
Lingua di erogazione	Inglese					
Sede del CdS	Padova					
CdS Interdipartimento/interateneo	no		si	X	Dip/Ateneo	Dipartimento di Ingegneria Industriale - DII Dipartimento di Tecnica e Gestione dei sistemi industriali - DTG
Programmazione accessi	no	X	si		n.	

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Recenti studi della Commissione Europea asseriscono che l'economia legata alle coste e ai mari è destinata a crescere molto più rapidamente dell'economia generale, con possibilità di raddoppiare le sue dimensioni entro il 2030. Questa economia impiega circa 5,4 milioni di persone e genera un valore aggiunto lordo (GVA) di quasi 500 miliardi di euro l'anno, con alcuni settori che presentano ulteriori margini di crescita. Di conseguenza, la Commissione Europea ha dato avvio alla Blue Growth, una strategia a lungo termine per valorizzare il potenziale dei mari, degli oceani e delle coste europee per la creazione di nuove opportunità di lavoro e di nuove aziende nei settori produttivi delle zone marino-costiere, in maniera sostenibile, attraverso la promozione della ricerca, del trasferimento tecnologico e del partenariato tra ricerca scientifica e settore industriale.

La strategia europea si articola in varie componenti che comprendo tra le altre lo sviluppo delle conoscenze oceanografiche, e il miglioramento della conoscenza dei processi legati al mare e la pianificazione degli spazi marino-costieri, per incoraggiare gli investimenti e per garantire una gestione efficace e sostenibile delle attività in ambito marino-costiero. Numerosi sono anche i fondi e i Progetti Europei legati alla Blue Growth: EMFF European Maritime and Fisheries Fund, Interreg Mediterranean Blue Growth, Horizon 2020, Life, etc.

I settori produttivi legati alla Blue Growth sono: Acquacultura, Biotecnologie marine, Energia, Movimentazione sedimenti marini, Protezione dell'ambiente marino-costiero, Portualità, Turismo. L'economia del mare rappresenta anche per l'Italia una grande possibilità di crescita industriale, di creazione di posti di lavoro, di visibilità scientifica internazionale, di leadership politica ed economica.

Nonostante tali previsioni di crescita e come sottolineato in recenti comunicazioni della Commissione europea, il settore della Blue Economy incontra difficoltà nella ricerca dei giusti candidati per le posizioni tecniche di più elevata qualifica e la maggior parte dei settori prevede che queste difficoltà continueranno nel prossimo futuro.

La costituzione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale Interclasse nasce dunque dall'esigenza di preparare tecnici specialisti del settore marino-costiero con conoscenze interdisciplinari e competenze trasversali in Ingegneria Ambientale e Ingegneria Industriale. Tale figura professionale deve saper garantire la migliore combinazione possibile di misure volte a promuovere una crescita sostenibile, tenendo conto dei fattori climatici, oceanografici, economici, culturali e sociali.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Obiettivi formativi

L'Ingegnere del mare è una figura professionale con una specifica formazione in ambito marino, con competenze dei processi idraulici, morfologici, chimico-fisico, energetici, bio-tecnologici ed economici, in grado di progettare e gestire in modo integrato e sostenibile gli interventi in corrispondenza ed in prossimità della zona costiera, i processi e gli impianti di produzione nel settore della blue economy e dell'energia rinnovabile e di promuovere l'innovazione tecnologica industriale.

Il percorso formativo proposto dal Corso Interclasse in Ingegneria del Mare ha forte carattere intersettoriale, con corsi che coinvolgono le tradizionali discipline ingegneristiche di base e comuni all'ingegneria ambientale, all'ingegneria energetica e alle scienze quali la fisica, la chimica, la biologia, l'economia e il diritto. Il percorso formativo prevede l'approfondimento delle conoscenze teoriche ed applicative relative all'idrodinamica costiera, alle costruzioni marittimo-costiere, all'energetica, alle energie rinnovabili, ai sistemi produttivi connessi all'ecosistema marino costiero.

In particolare la Laurea Magistrale fornisce competenze avanzate per sviluppare innovazione tecnologica, studiare e progettare interventi ingegneristici di elevata qualificazione, studiare, pianificare e gestire sistemi complessi in ambito marino e costiero, sia nella libera professione sia nelle amministrazioni pubbliche e nelle società produttive o di servizio.

Il laureato magistrale saprà dunque valutare le interazioni dei processi costieri e marini con gli aspetti produttivi, energetici, economici e normativi.

Il Corso di Laurea Magistrale, erogato a Padova completamente in inglese, permette agli studenti di completare la propria formazione in un ambiente internazionale che rispecchia le nuove esigenze del mercato del lavoro e della sua globalizzazione.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Le prospettive professionali si intendono aperte a: enti pubblici territoriali con compiti di pianificazione territoriale e progettazione di opere di difesa e utilizzazione in ambito marino costiero; società e studi di ingegneria marittima e costiera; aziende e imprese operanti nei diversi settori della Blue Growth (Acquacultura, Biotecnologie marine, Energia, Movimentazione sedimenti marini, Portualità, Turismo); centri di ricerca e sviluppo di grandi e medie imprese; dottorati di ricerca.

Il Corso di Laurea magistrale Interclasse persegue l'obiettivo di formare una figura professionale in grado non solo di analizzare, utilizzando approcci interdisciplinari, sistemi e processi produttivi complessi della zona marino-costiera, ma possiede anche un bagaglio di conoscenze tale da conferirgli capacità progettuali e decisionali in ambienti in cui le problematiche, gestionali ed organizzative interagiscono con quelle tecnologiche.

In territorio nazionale alcuni atenei erogano lauree incardinate sull'ing. navale, che non è oggetto di questa proposta. E' da notare che presso l'Università di Bologna è attivo un percorso formativo magistrale denominato "Offshore Engineering", che tuttavia è prevalentemente incentrato sul settore "exploitation of offshore resources: offshore oil & gas", ma si tratta di una Laurea Interclasse tra Ingegneria Chimica (LM-22) e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. La proposta dell'Ateneo di Padova, fondata sulle eccellenze scientifiche presenti nei Dipartimenti proponenti, si differenzia naturalmente dalle offerte presenti sul territorio nazionale per il suo orientamento spiccatamente legato alla zona costiera e al settore produttivo/industriale ad essa correlato. Presso l'Università Roma Tre è attivo un corso di laurea triennale denominato Ingegneria delle Tecnologie per il Mare, che focalizza l'attenzione sui settori connessi allo sfruttamento delle risorse marine ed alla tutela delle coste e che dunque può ritenersi un percorso formativo propedeutico alla nuova proposta dell'Università di Padova.

E' da notare inoltre che il percorso formativo è interamente erogato in inglese, usato quindi come lingua veicolare. Questo risulta assai importante non soltanto per l'apertura verso il mercato del lavoro internazionale, ma anche per il carattere spesso internazionale dei progetti sui quali i laureati si troveranno a lavorare.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste?

Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

Presso l'Ateneo di Padova sono attivi attualmente un Corso di laurea magistrale LM-35 in Environmental Engineering e un Corso di laurea magistrale LM-30 in Ingegneria Energetica.

Il corso proposto è interclasse tra la classe LM-35 e LM-30 e pertanto si differenzia dalle due offerte attualmente presenti, prospettando una tipologia di laureato completamente diversa in quanto fornirà agli studenti competenze trasversali legate ad aspetti ambientali e al mondo produttivo della zona marino-costiera. Il carattere distintivo di questa figura professionale è la capacità di coniugare competenze ambientali, tecnologiche e gestionali, potendo in questo modo affrontare problemi complessi di natura interdisciplinare specifici del mare e della costa.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Il nuovo corso di laurea magistrale verrà erogato dal Dipartimento proponente ICEA, in collaborazione con docenti del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII) e del Dipartimento di Tecnica e Gestione dei sistemi industriali (DTG). Le eccellenze scientifiche presenti nei diversi Dipartimenti permette la realizzazione del percorso interclasse tra Ingegneria Ambientale LM-35 e Ingegneria Energetica LM-30.

I tre dipartimenti garantiscono il numero di docenti (di cui 6 incardinati, ad esempio 3 tra i settori della LM-35 e 3 della LM-30) necessario per la sostenibilità della nuova laurea magistrale.

La disponibilità delle strutture (aule, laboratori, sale studio e biblioteca) è idonea a sostenere l'istituzione del nuovo corso.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Il nuovo Corso di studio si collega al Piano Strategico di Ateneo attraverso i seguenti punti:

- 1) Internazionalizzazione: il nuovo corso è erogato in lingua veicolare ed è incentrato sul settore della Blue Growth, fortemente in crescita a livello internazionale;
- 2) Ampliamento del bacino di utenza degli studenti: accedendo ad un bacino di utenza non solo regionale, bensì nazionale ed internazionale
- 3) Miglioramento dell'attrattività dei corsi: la proposta è una iniziativa unica in Italia combinando competenze dell'Ingegneria Ambientale ed dell'Ingegneria Energetica/industriale;
- 4) Sviluppo e/o consolidamento delle iniziative e dei rapporti con il mondo del lavoro nel settore della Blue economy;
- 5) Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca: il nuovo corso permetterà la collaborazione tra settori dell'ingegneria diversi e sarà possibile usufruire di centri sperimentali per modelli idraulici e laboratori di ingegneria industriale per la ricerca in ambito marino costiero.

i. Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio

Comitato Ordinatore

	Nominativo	Dipartimento di afferenza
Referente	Mauro Conti	Matematica "Tullio Levi-Civita"
Membro	Lamberto Ballan	Matematica "Tullio Levi-Civita"
Membro	Gaudenzio Meneghesso	DEI
Membro	Michele Zorzi	DEI
Membro	Marco Zorzi	Psicologia Generale

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	<i>Sicurezza Informatica</i>					
Nome del CdS in inglese	<i>Cybersecurity</i>					
Classe del CdS	LM-66					
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	<i>no</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>si</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Dipartimento di Riferimento	Dipartimento di Matematica					
Lingua di erogazione	Inglese					
Sede del CdS	Dipartimento di Matematica					
CdS Interdipartimento/interateneo	<i>no</i>	<input type="checkbox"/>	<i>si</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Dip/Ateneo</i>	Interdipartimento: Matematica "Tullio Levi-Civita", Ingegneria dell'Informazione, Psicologia Generale
Programmazione accessi	<i>no</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>si</i>	<input type="checkbox"/>	<i>n.</i>	

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo. Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

La Cybersecurity sta avendo un impatto sempre più pervasivo nell'industria e in tutta la società. La recente rivoluzione delle principali innovazioni tecnologiche attinge alla diffusione capillare di dispositivi con cui comunichiamo ed interagiamo costantemente, all'integrazione sempre più pervasiva dell'informatica nei sistemi cyber-physical (alla base dei moderni servizi, tra cui quelli di Trasporto, per la Salute, la produzione e distribuzione di energia e l'Industria 4.0), nonché ad una sempre maggiore disponibilità di dati in formato digitale. In tale panorama, la protezione dei dati (soprattutto quelli sensibili) e dei sistemi informatici e cyber-physical, diventa fondamentale per la protezione della privacy, degli interessi politici, economici, scientifici, industriali, e della vita delle persone. Da qui, l'enorme sviluppo che la cybersecurity sta avendo negli ultimi anni. La cybersecurity e la tutela della privacy sono infatti considerate una delle principali emergenze in Europa¹ e sono in corso iniziative concrete per affrontare tale emergenza, come evidenziato anche dalla recente emanazione sia della Direttiva NIS (Network and Information Security) che del Regolamento GDPR (General Data Protection Regulation). Il Parlamento Europeo ha, inoltre, recentemente approvato il Cybersecurity Act, che introduce un nuovo sistema di certificazione della sicurezza informatica UE per prodotti, processi e servizi, e sta definendo il regolamento per istituire un Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla Cybersecurity che preveda anche una rete di corrispondenti centri nazionali². Anche in ambito nazionale è chiara l'importanza e l'interesse della formazione nell'area della Cybersecurity: da citare, non ultimo, l'interesse della Presidenza del Consiglio, che ha instaurato da tempo accordi con diversi atenei italiani (tra cui UniPD), finanziando anche posizioni di postdoc e RTDA, e portando avanti iniziative come la CyberChallenge.IT (che ci vede coinvolti come Ateneo con discreto successo).

La CyberSecurity risulta essere fortemente interlacciata con altre aree classiche dell'Informatica e dell'Ingegneria dell'Informazione, quali i Sistemi Operativi, le Reti di Comunicazione, l'Elaborazione dei Segnali multimediali. Più recentemente, tecniche di authentication anomaly detection e più in generale tecnologie cognitive sono divenute fondamentali per la Cybersecurity. Allo stesso tempo, applicazioni computazionali della fisica quantistica (la cosiddetta quantum information) sono oggi riconosciute particolarmente promettenti in questo ambito. La Cybersecurity ha inoltre forti legami con aspetti dell'area della psicologia, in quanto i fattori umani sono importanti sia dal punto di vista dell'interazione con i sistemi informatici (e.g., usable security) che da quello delle motivazioni e dei pattern comportamentali legati agli attacchi. Sono inoltre presenti legami con giurisprudenza (aspetti attinenti alla privacy ed alla sicurezza dei sistemi) ed economia (motivazione, fattibilità e impatto degli attacchi, quali ad esempio i recenti ransomware).

È quindi evidente che competenze in ambito Cybersecurity costituiranno una specializzazione molto richiesta in ambito lavorativo. La proposta di una nuova laurea in "Cybersecurity" risponde quindi ad una richiesta enorme di nuove figure, capaci di affrontare le maggiori sfide poste dalla profonda rivoluzione in atto. Una singola laurea che consenta di *i)* presentare un'offerta formativa unica in Italia ed estremamente attrattiva anche verso l'estero; *ii)* mettere a squadra le competenze già presenti in Ateneo.

¹ <https://www.agcs.allianz.com/content/dam/onemarketing/agcs/agcs/reports/Allianz-Risk-Barometer-2019.pdf>

² <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12104-2018-INIT/it/pdf>

I dipartimenti coinvolti ospitano numerosi ricercatori e docenti che si occupano attivamente della ricerca e della didattica negli ambiti di interesse della laurea proposta.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il corso di Laurea Magistrale (LM-66), in lingua inglese, in Cybersecurity, in continuità con le lauree di primo livello delle classi di Scienze e Tecnologie Informatiche (L-31) e Ingegneria dell'informazione (L-8), mira a formare figure professionali ad alta specializzazione in grado di progettare, realizzare e gestire funzioni, sistemi e prodotti innovativi basati sulle metodologie e sugli strumenti tipici della sicurezza informatica. Le conoscenze e competenze necessarie a tali figure professionali riguardano aspetti sia scientifici che ingegneristici delle tecnologie informatiche, oltre ad elementi di carattere interdisciplinare necessari per una corretta determinazione dell'impatto nel sociale e nella sfera della persona dell'operato che tali figure andranno a svolgere in molteplici ambiti applicativi. L'obiettivo formativo del corso è perseguito tramite l'acquisizione di: 1) conoscenze sia di base che specialistiche, fornite tramite un insieme di insegnamenti negli ambiti scientifico, tecnologico e anche psicologico (ad esempio scienze cognitive e human-computer interaction), sociale ed etico, obbligatori per tutti gli studenti; 2) conoscenze elettive, scelte dallo studente per sviluppare conoscenze trasversali o approfondire le proprie conoscenze. Completano la formazione attività mirate allo sviluppo di abilità linguistiche e di soft skills, oltre ad una attività conclusiva di tesi che potrà espletarsi in forma progettuale applicata o di ricerca accademica.

Al termine del corso lo studente acquisirà il titolo di Dottore Magistrale in Cybersecurity nella classe LM-66 (Sicurezza Informatica).

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

La crescente necessità a livello mondiale di profili professionali in Cybersecurity è testimoniata dal rapporto redatto dall'Enterprise Strategy Group (ESG) congiuntamente con l'Information Systems Security Association³ che riporta i risultati di una indagine a livello mondiale condotta a cavallo fra il 2018 e il 2019. Da tale indagine, risulta che la carenza di competenze in materia di Cybersecurity sta peggiorando per il terzo anno consecutivo e ha avuto un impatto su quasi tre quarti (74%) delle organizzazioni intervistate.

Secondo un'indagine 2018 condotta su un campione di 300 professionisti italiani da Hays, uno dei leader globali nel recruitment specializzato IT, relativamente alle professioni del futuro⁴, entro il 2025 i profili tradizionali IT più ricercati vedono al secondo posto gli *IT Security Specialist*, e al terzo posto i

³ <https://cdn.ymaws.com/www.issa.org/resource/resmgr/surveys/esg-issa-2018-survey-results.pdf>

⁴ https://www.hays.it/cs/groups/hays_common/@it/@content/documents/promotionalcontent/hays_2110103.pdf

“guardiani della privacy online”. È indubbio che tale tendenza sia indice di un trend mondiale, come certificato ad esempio dal rapporto 2018 “The Future of Jobs Report” del World Economic Forum.

In aggiunta a fornire prospettive occupazionali molto promettenti, la nuova laurea permetterà anche di rispondere alla sempre più crescente richiesta da parte dei dottorati di ricerca di laureati pronti a dedicarsi alle attività di ricerca negli ambiti coperti dalla laurea. Non a caso, la Strategia Nazionale in tema di Cybersecurity⁵ è fortemente centrata sui temi legati all’Educazione, alle Competenze e all’Apprendimento Permanente per la creazione di tale capitale umano.

La nuova proposta in rapporto all’Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un’opportunità di differenziare l’offerta rispetto a quanto esiste? Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all’Offerta Formativa già presente

La nuova proposta si inquadra all’interno dell’area della Information and Communication Technology che, grazie ai vantaggi della digitalizzazione dei processi produttivi e dei servizi in generale, continua inarrestabile il suo processo di continua articolazione in aree di specializzazione ad impatto crescente sulla società e sulla sfera della persona. Questa espansione porta naturalmente alla necessità di differenziare l’offerta didattica al suo interno al fine di rispondere in modo adeguato alle richieste provenienti dal mercato del lavoro di competenze specializzate.

Attualmente l’Ateneo offre due lauree “generaliste” in ambito Computer Science, ovvero, la laurea magistrale in Informatica (LM-18) incardinata presso il Dipartimento di Matematica “Tullio Levi-Civita” e la laurea magistrale in Ingegneria Informatica (LM-32) incardinata presso il Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione, e inoltre almeno due lauree magistrali di specializzazioni tecnologiche per la società dell’informazione, la laurea in Data Science (LM-91) incardinata presso il Dipartimento di Matematica “Tullio Levi-Civita” e la laurea magistrale in ICT for Internet and Multimedia (LM-27) incardinata presso il Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione, entrambe in lingua inglese. Le prime due lauree, pur ponendosi obiettivi formativi orientati all’innovazione e al trasferimento tecnologico, grazie anche a convenzioni con incubatori nazionali e esteri, di fatto coprono primariamente la necessità di fornire una formazione ad ampio spettro sulle conoscenze e competenze generali in ambito Computer Science. Le altre due lauree magistrali, invece, colmano le necessità di creazione di profili con competenze trasversali legate anche alla statistica e matematica (Data Science) o alle telecomunicazioni ed elaborazione dei segnali (ICT for Internet and Multimedia). All’interno di queste quattro lauree magistrali, oltre ai numerosi insegnamenti specifici, sono presenti alcuni insegnamenti in ambito Cybersecurity ed aree fortemente connesse. Tale patrimonio, se sapientemente gestito e organizzato, e previa integrazione di nuovi insegnamenti attualmente non presenti e necessari per un’offerta formativa completa ed attuale in Cybersecurity, può rispondere immediatamente e efficacemente al bisogno formativo evidenziato nella sezione relativa agli sbocchi professionali, a livello sia nazionale che internazionale.

L’eventuale “interferenza” che la nascita della nuova Laurea Magistrale potrebbe determinare rispetto alle lauree già esistenti è stimata non particolarmente significativa in quanto potenziali studenti interessati alle tematiche Cybersecurity si orienterebbero in ogni caso verso le lauree LM-66 già attivate in tali ambiti presso grandi atenei italiani come Sapienza di Roma e Università di Milano, oltre che negli altri atenei più piccoli (e.g., Trento) o dove sono in corso di progettazioni Lauree Magistrali in

⁵ <https://www.sicurezza nazionale.gov.it/sisr.nsf/wp-content/uploads/2017/05/piano-nazionale-cyber-2017.pdf>

tali ambiti. Interessante notare che le lauree della classe LM-66 già attive sembrano riscuotere un discreto successo in termini di studenti iscritti.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) *di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)*
- 2) *di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)*

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Per quanto riguarda le risorse docenza, molti degli insegnamenti previsti per la nuova laurea (oltre l'80%) sono già offerti all'interno delle quattro Lauree Magistrali menzionate nella sezione precedente. Dei quattro docenti di riferimento richiesti per l'attivazione del primo anno di corso di laurea magistrale, due verranno messi a disposizione dal Dipartimento di Matematica "Tullio Levi-Civita", e altri due dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DEI) e dal Dipartimento di Psicologia Generale, rispettivamente. Gli ulteriori due docenti di riferimento necessari per l'attivazione del secondo anno verranno messi a disposizione dai dipartimenti di Matematica "Tullio Levi-Civita" e Ingegneria dell'Informazione.

Si ritiene opportuno segnalare che il piano di copertura della docenza e dei docenti di riferimento qui delineato mira ad assicurare una sostenibilità minima che, pur essendo rispettosa dei regolamenti vigenti e assicurando una didattica di qualità, non riesce ad esprimere pienamente il potenziale del corso di laurea magistrale proposto. I proponenti auspicano che, allo scopo di arricchire e consolidare l'offerta formativa, anche con applicazioni interdisciplinari, tale supporto didattico iniziale possa essere in seguito espanso in maniera adeguata, e che prima di arrivare a regime la laurea magistrale possa acquisire le risorse necessarie per rispondere pienamente alle esigenze didattiche di un corso di studi di eccellenza.

Per quanto riguarda le risorse strutturali, queste saranno messe a disposizione da parte del Dipartimento di Matematica ed eventualmente da altri Dipartimenti dove si svolgono i corsi già esistenti e per cui si propone la mutuaione.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

La proposta di un nuovo corso di Laurea Magistrale in "Cybersecurity" si collega in modo estremamente coerente con gli obiettivi strategici di Ateneo, così come di quelli nazionali che hanno portato alla recente istituzione della classe di laurea "LM-66 SICUREZZA INFORMATICA". Una risposta tempestiva alla crescente domanda in tali aree darà una potenzialità in termini di attrattività per gli studenti difficilmente eguagliabile da altre proposte. Attualmente, sono già state avviate diverse esperienze per la classe di laurea "LM-66 SICUREZZA INFORMATICA" (tra cui Sapienza, Università di Milano e Università di Trento), nonché diversi curriculum specifici in Cybersecurity all'interno di altre

lauree (tra cui a Ca' Foscari) . Siamo fortemente convinti che il nostro Ateneo non debba lasciarsi sfuggire l'opportunità di essere sede primaria ed attrattiva in questo ambito disciplinare.

La scelta di fornire un corso di studi interamente in Inglese ci sembra una scelta "naturale" al fine di garantire una forte attrattività anche al di fuori del territorio nazionale, ed è pertanto in forte sintonia anche col piano strategico di Ateneo per l'internazionalizzazione. Inoltre, riteniamo che un corso interamente in Inglese sia di interesse anche per studenti Italiani, particolarmente in prospettiva di lavoro all'estero o comunque con forte interazione con l'estero (come spesso accade per lavori nell'ambito della Cybersecurity). Questo risulterebbe anche un investimento in termini di crescita di un bacino di potenziali candidati per i corsi di dottorato già estremamente attivi in queste aree, e quindi, primariamente, i corsi di dottorato in "Brain, Mind and Computer Science" ed il corso di dottorato in "Ingegneria dell'Informazione".

La nuova Laurea Magistrale risponderebbe anche alla forte richiesta de parte del territorio di personale specializzato in queste tematiche. La Cybersecurity è un ambito in cui iniziative imprenditoriali quali start-up e spin-off innovativi trovano ampio spazio e crescenti opportunità di sviluppo. Siamo quindi convinti che questa proposta di Laurea si inserirebbe in piena sintonia con le strategie di Ateneo nell'ambito del trasferimento tecnologico e del lavoro.

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio**Comitato Ordinatore**

	Nominativo	Dipartimento di appartenenza
Referente	Giorgio Cassiani	Dipartimento di Geoscienze
Membro	Massimiliano Zattin	Dipartimento di Geoscienze
Membro	Lapo Boschi	Dipartimento di Geoscienze
Membro	Luciano Secco	Dipartimento di Geoscienze
Membro	Jacopo Boaga	Dipartimento di Geoscienze

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	<i>Geofisica per i rischi e le risorse naturali</i>				
Nome del CdS in inglese	<i>Geophysics for Natural Risks and Resources</i>				
Classe del CdS	LM-79				
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	<i>no</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>sì</i>		
Dipartimento di Riferimento	Dipartimento di Geoscienze				
Lingua di erogazione	Inglese				
Sede del CdS	Dipartimento di Geoscienze				
CdS Interdipartimento/interateneo	<i>no</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>sì</i>		<i>Dip/Ateneo</i>
Programmazione accessi	<i>no</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>sì</i>		<i>n.</i>

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Lo studio della Terra e, più in dettaglio, l'analisi delle risorse e dei fenomeni naturali, nonché la valutazione e mitigazione dei rischi correlati a questi ultimi, sono culturalmente e scientificamente alla base delle attività di diversi gruppi di ricerca che operano nel più ampio contesto delle discipline delle Scienze della Terra. Nel panorama nazionale e internazionale, in questo contesto, il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova occupa una posizione di assoluto rilievo grazie alle attività di ricerca di frontiera, di tipo teorico ed applicativo, che qui vengono svolte con il supporto di personale docente, tecnico-amministrativo e con la disponibilità di moderni laboratori, aule e strumentazioni all'avanguardia. Queste competenze e i rapporti consolidati con numerose strutture di ricerca e di alta formazione a livello nazionale e internazionale e con pubbliche amministrazioni, Enti locali, soggetti privati, si riflettono anche nelle possibilità che il Dipartimento offre dal punto di vista della formazione di alto livello, per professionisti ed esperti di varie tematiche riguardanti le Scienze della Terra, con potenziali ampie ricadute sia nella ricerca di eccellenza (dottorandi, ricercatori), che nell'impiego pubblico e privato dei laureati che qui vengono formati.

Nell'ampio ventaglio delle possibilità che il Dipartimento di Geoscienze può mettere in campo, anche in termini di offerta formativa, pertanto, risultano naturali ed implicite le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo alla base di un nuovo corso di laurea in *Geophysics for Natural Risks and Resources* che di fatto completa e innova il panorama didattico già esistente in questo settore, laddove il Dipartimento suddetto, raccoglie e può mettere in campo le competenze fondamentali e necessarie per la sua creazione e sostenibilità.

Non di minore e scontata importanza risulta inoltre la crescente richiesta a livello nazionale e internazionale, e conseguente possibilità di impiego, di esperti in questo settore, da parte di soggetti sia pubblici che privati (aziende, compagnie di servizi, enti territoriali), sia a livello nazionale che internazionale, che indubbiamente rafforzano le motivazioni scientifiche e culturali che stanno alla base di questa proposta.

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il corso di laurea magistrale proposto ha come obiettivo primario la formazione di professionisti e ricercatori in grado di approcciare in modo multidisciplinare e quantitativo la teoria e le applicazioni di metodologie fisiche per l'esplorazione e la caratterizzazione del sottosuolo, a scale spaziali che vanno da quella metrica a quella delle decine e centinaia di chilometri, con finalità che coprono tutte le aree applicative e non ove la conoscenza del suolo e del sottosuolo è cruciale, quali:

- Ricerca di georisorse minerarie ed energetiche
- Caratterizzazione del sottosuolo per energie rinnovabili quali la geotermia
- Applicazioni di tecniche non invasive all'ingegneria civile ed ambientale, incluse quelle geognostiche e geotecniche
- Caratterizzazione geologica applicata relativa alla stabilità dei versanti ed al rischio idrogeologico
- Caratterizzazione per il rischio sismico sia a livello globale (presenza e natura di faglie) che

locale (meccanismi di amplificazione sismica locale)

- Applicazioni alle strutture costruite, con particolare riguardo al patrimonio edilizio storico, allo studio delle fondazioni, dell'alzato e delle interazioni suolo-struttura
- Geodesia applicata alla dinamica del sistema Terra

Nel complesso, quindi, il nuovo corso di laurea magistrale si prefigge di formare professionalità multidisciplinari aventi come specifica competenza quella di realizzare diagnostica non-invasiva o minimamente invasiva su sistemi di natura e scala diversa, pur con una particolare attenzione al sistema Terra.

Al fine di formare laureati magistrali con capacità in questo settore è indispensabile fornire insegnamenti in discipline fisiche, geofisiche, geologiche, come indicato nella declaratoria generale della classe LM79 (DM 16 marzo 2007), ed è particolarmente importante curare la formazione matematica, informatica e numerica di base degli studenti. A questo si può aggiungere che, nel contesto di questa specifica proposta di laurea magistrale, hanno un ruolo particolarmente importante tra gli insegnamenti affini ed integrativi quelli ingegneristici, con particolare riferimento all'ingegneria civile ed alle discipline informatiche.

Al fine di ampliare le conoscenze e le possibilità formative del laureato magistrale, saranno organizzate attività di tirocinio, potenzialmente anche associate alla realizzazione della tesi di laurea magistrale, presso enti e strutture pubbliche e private, nazionali ed internazionali. Contatti in questo senso sono già stati attivati, e i relativi impegni e manifestazioni di interesse saranno esplicitate in sede di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni, come previsto nell'ambito della attivazione di un nuovo corso di laurea. Una particolare attenzione viene dedicata alle attività di scambio di studenti con sedi universitarie estere, sia in ambito Erasmus che nelle forme più vincolanti di double degrees.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Principali sbocchi occupazionali per il laureato magistrale in scienze geofisiche sono rappresentati dall'attività di professionista autonomo o di dipendente di livello elevato nel settore pubblico o privato, con competenze e responsabilità nei campi delle Scienze della Terra e dell'Ingegneria Civile ed Ambientale. Un tipico campo di impiego per il geofisico è infatti nell'industria dell'energia, sia fossile che rinnovabile, dove la ricerca geofisica sta appunto alla base della pratica industriale. Il laureato potrà trovare facilmente occupazione in questo settore, anche in un contesto internazionale, presso grandi aziende energetiche e presso compagnie di servizio, che per queste grandi aziende lavorano. Il laureato potrà inoltre lavorare sui temi della protezione e gestione del territorio, anche in riferimento alla redazione e gestione di piani di sicurezza e di emergenza, sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione (Enti locali e regionali, organismi di Protezione Civile) che presso soggetti privati. Potrà altresì ricoprire posizioni di ricercatore e tecnologo nelle Scienze della Terra. Un ulteriore obiettivo del laureato potrà essere il conseguimento dell'abilitazione di Geologo Senior in particolare per lo svolgimento della libera professione. Potrà inoltre lavorare come consulente per società ed aziende, ad es. compagnie assicurative ed imprese edili. Le competenze che il laureato avrà acquisito, con particolare riferimento ai temi della mitigazione del rischio naturale (sismico ed idrogeologico in particolare), potranno anche essere utilizzate per attività professionali o di consulenza per Istituzioni locali e nazionali ed aziende private, anche in riferimento a Progetti Nazionali o della Comunità Europea.

Il corso preparerà quindi alle seguenti professioni (secondo le codifiche ISTAT):

- Geofisici - (2.1.1.6.3)
- Geologi - (2.1.1.6.1)
- Meteorologi - (2.1.1.6.4)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle Scienze della Terra - (2.6.2.1.4)

e darà accesso all'abilitazione alla professione regolamentata di geologo.

Con riferimento alla formazione di ricercatori nell'ambito delle Scienze della Terra, si ritiene particolarmente promettente anche la formazione di laureati stimolati verso il proseguimento dell'attività di apprendimento e formazione alla ricerca specialmente attraverso l'accesso ai Dottorati di Ricerca, sia a livello nazionale che, non secondariamente, a livello internazionale.

La forte connotazione internazionale del mercato del lavoro in questo settore richiede che il corso sia in grado di attrarre studenti dall'ambito internazionale ed Europeo in particolare, e che i laureati magistrali a loro volta possano facilmente trovare collocazione in ambito internazionale. Pertanto la scelta di offrire il corso interamente in lingua inglese appare obbligato. D'altra parte questa scelta apre anche facilmente la strada a collaborazioni internazionali nel campo della didattica, con la probabile istituzione in tempi rapidi di accordi per il conferimento di Double Degree con università estere particolarmente nell'ambito EU. Colloqui in tal senso sono già avviati con l'Università di Bonn (Germania) ove esiste già un Master equivalente in Fisica della Terra e dell'Atmosfera, che sarebbe perfettamente complementare dal punto di vista formativo con la LM-79 qui proposta. Altre aperture internazionali appaiono possibili e vengono in questo momento esplorate.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

Attualmente in ambito nazionale sono presenti soltanto 3 corsi della classe LM-79, attivi presso le Università di Pisa, Catania e Bari (in quest'ultimo caso si tratta peraltro di una laurea interclasse LM-74/LM-79). Di questi un solo corso è offerto in lingua inglese (all'Università di Pisa), con l'obiettivo specifico di attrarre studenti da un contesto internazionale, e offrire un accesso internazionale ai laureati. Esiste notizia della possibile futura attivazione di un corso LM-79 presso l'Università di Messina dal titolo "Geophysical Sciences for Seismic Risk" attualmente in fase di valutazione a livello CUN/ANVUR.

Il corso LM-79 presso l'Università di Pisa (intitolato Master of Science in Exploration and Applied Geophysics - www.dst.unipi.it/home-wge.html) – offerto in lingua inglese - è specificamente disegnato per formare laureati e ricercatori nell'ambito dell'esplorazione mineraria del sottosuolo, e particolarmente nel campo dell'esplorazione petrolifera. A questo fine si evidenziano i legami tramite programmi di tirocinio con alcune major dell'industria petrolifera e compagnie di servizio nello stesso ambito. A partire dell'AA 2018-19, il Corso di Laurea offre anche agli studenti la possibilità di iscriversi ad un Double Degree, attivato grazie ad una convenzione stipulata con la Montan University di Leoben (Austria) – anche essa impegnata da tempo nell'ambito dell'industria mineraria. Gli iscritti a questo corso di Laurea Magistrale negli ultimi tre anni accademici (dal 2015 al 2018) sono rispettivamente pari 13, 25, 21 studenti.

Il corso LM-79 presso l'Università di Catania (intitolato Laurea Magistrale in Scienze Geofisiche - www.dipbiogeo.unict.it/corsi/lm-79) è offerto in lingua italiana, ed ha un carattere generalista, più prossimo alla geofisica generale che a quella applicata, anche dato il legame del territorio con problematiche di rischio sismico e vulcanico, e vista l'estrazione generalista dei docenti (quasi del

tutto del settore GEO/10). Gli iscritti a questo corso di Laurea Magistrale negli ultimi tre anni accademici (dal 2015 al 2018) sono rispettivamente pari 10, 15, 21 studenti.

Il corso LM-74/LM-79 presso l'Università di Bari (intitolato Laurea Magistrale in Scienze Geologiche e Geofisiche - www.scienzegeologiche.uniba.it) è un corso di LM interclasse, in cui le scienze geofisiche appaiono solamente al II anno del percorso magistrale. Si tratta quindi di un corso ancora più generalista, che forma geologi professionisti con approfondimenti nel settore geofisico. Gli iscritti a questo corso di Laurea Magistrale negli ultimi tre anni accademici (dal 2015 al 2018) sono rispettivamente pari 20, 21, 19 studenti.

Nella loro totalità, quindi, i corsi della LM-79 esistenti attraggono (compresa l'interclasse di Bari) circa 60 laureati all'anno, con un numero di laureati magistrali variabile ma sempre piuttosto limitato (30-40 all'anno). Il numero limitato di iscritti, tuttavia, non deve ingannare in quanto le sole manifestazioni di interesse presso l'Università di Pisa raggiungono la cifra di circa 60 persone all'anno. Va inoltre sottolineato come l'offerta formativa attualmente esistente a livello nazionale sia molto ristretta sia a livello geografico che per quanto concerne le tematiche che vanno da molto generali (Bari e Catania) a molto specifiche (Pisa). Esiste quindi un ampio spazio per la creazione di nuovi corsi della classe LM-79, tenendo particolarmente conto che non esiste alcun corso che abbia una forte caratterizzazione verso le applicazioni di rischio naturale e con ricadute importanti in campo ingegneristico ed ambientale.

Al fine di mantenere ampia la base di accesso alla nuova LM-79 con bacini di possibili studenti che provengano da discipline geologiche (la scelta più ovvia) ma anche fisiche ed ingegneristiche, le conoscenze richieste per l'accesso saranno formulate in termini di numero di cfu minimi (tendenzialmente 60) acquisiti nella laurea triennale in una varietà di discipline quali:

ING-INF/01,03,05;

FIS/01,02,03,04,05,06,07;

GEO/01,02,03,04,05,06,07,08,09,10,11,12;

ICAR/06,07,08,09;

Questa scelta di apertura alle competenze in ingresso richiede una accurata pianificazione del percorso formativo, al fine di equalizzare le competenze in uscita e consentire agli iscritti di provenienza diversa di vedere colmati i relativi gap formativi in ingresso.

Per quanto concerne l'attuale offerta formativa presso l'Ateneo di Padova, non esiste alcun corso di laurea in potenziale competizione con quello proposto. Il corso di Laurea Magistrale in Geologia e Geologia Tecnica (LM-74) gestito presso il Dipartimento di Geoscienze appare complementare e ben distinto dalla LM-79 qui proposta, con anzi la possibilità, tramite i crediti a scelta libera, di un proficuo scambio culturale tra i due corsi di Laurea Magistrale.

Non è pertanto prevista la disattivazione di alcun Corso di studi esistente.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

In relazione alla disponibilità di docenza, non si ravvisano problemi né dal punto di vista qualitativo che quantitativo per sostenere il nuovo corso di LM. In particolare i seguenti docenti afferenti al Dipartimento di Geoscienze ed a altri Dipartimenti hanno manifestato la loro disponibilità ad offrire insegnamenti nell'ambito del corso di LM-79 proposto. Nella tabella sono anche indicati alcuni settori di insegnamento dove il docente è ancora da identificare in dettaglio.

	SSD	Dipartimento
Ambito Geofisico		
Giorgio Cassiani	GEO/11	Geoscienze
Jacopo Boaga	GEO/11	Geoscienze
Rita Deiana	GEO/11	dBC
Lapo Boschi	GEO/10	Geoscienze
Antonio Galgaro	GEO/11	Geoscienze
Manuele Faccenda	GEO/10	Geoscienze
Ambito Fisico		
Lapo Boschi	GEO/10	Geoscienze
<i>da definire</i>	FIS/XX	Fisica
Ambito Geologico		
Massimiliano Zattin	GEO/02	Geoscienze
Massimiliano Ghinassi	GEO/02	Geoscienze
Giulio di Toro	GEO/03	Geoscienze
Affini e integrativi		
Francesca Da Porto	ICAR/09	Geoscienze
Andrea D'Alpaos	ICAR/02	Geoscienze
<i>da definire</i>	ICAR/07	DICEA
Antonia Larese	ICAR/02	Matematica
Abilità informatiche		
<i>da definire</i>	ING-INF/XX	DEI

Per quanto concerne la disponibilità di aule, laboratori, sale studio, e biblioteca, il Dipartimento di Geoscienze ha la disponibilità di diverse aule in grado di ospitare il numero di studenti previsti (circa 20 per il primo anno, a crescere tendenzialmente a non oltre 40 per coorte) e lo svolgimento dei nuovi insegnamenti appare compatibile con l'attuale utilizzo delle stesse per entrambi i semestri da parte dei corsi di studio già erogati. Similmente sono disponibili un laboratorio informatico, un laboratorio didattico di geofisica, sale studio ed una biblioteca molto ben fornita anche per quanto concerne le Scienze Geofisiche oltre che Geologiche.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Nel contesto delle linee strategiche dell'Università di Padova, la nuova laurea magistrale qui proposta si collega a queste attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA:

In linea con le politiche di sviluppo dell'Ateneo, il corso di laurea, altamente formativo, innovativo e professionalizzante, mira a creare laureati competenti, pronti ad un inserimento immediato nel mondo del lavoro e della ricerca, sia in contesto nazionale che internazionale, perseguendo principalmente anche i seguenti obiettivi e misure:

- a) Miglioramento della qualità della didattica e dell'offerta formativa specifica
- b) Aumento del numero di studenti che effettua uno stage/tirocinio durante il percorso di studio attraverso convenzioni specifiche con Enti pubblici e privati
- c) Incremento della proporzione di utilizzo delle competenze acquisite nei corsi di studio a un anno dalla laurea per i laureati in Scienze della Terra

2. MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI CORSI DI STUDIO

Data la struttura del corso, previsto in lingua inglese, e con la partecipazione attesa dell'Università di Bonn nell'ambito di un Double Degree, lo stesso si inquadra perfettamente nell'obiettivo dell'Ateneo di sviluppo di corsi di studio moderni e attrattivi in termini di innovazione dell'offerta formativa (corsi nuovi e specifici), di mobilità internazionale degli studenti (dall'estero verso Padova e tra Padova e Bonn inizialmente), di reclutamento e di competitività internazionale. In particolare il corso mira infatti alla costruzione di ulteriori percorsi internazionali, oltre a quello proposto all'avvio con l'Università di Bonn, puntando ad un crescente costante miglioramento della qualità e al rilascio di una qualifica finale riconosciuta a livello internazionale.

3. MODERNIZZAZIONE E INNOVAZIONE NELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

I nuovi corsi di insegnamento inseriti nell'offerta formativa del corso di laurea qui proposto, mirano ad un tipo di attività didattica moderna, interdisciplinare e correlata tra i vari corsi per la formazione di esperti sugli specifici argomenti del rischio e delle risorse naturali. A garanzia del raggiungimento di questi obiettivi risulta fondamentale la presenza di docenti attivi nel panorama della ricerca internazionale, i quali offriranno anche opportunità di didattica pratica e laboratoriale, nonché la possibilità di stage presso enti e strutture qualificate con i quali intrattengono rapporti di collaborazione e/o attività di ricerca, o servizio di consulenza.

4. ESITO LAVORATIVO DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ

In linea con l'attività dell'Ateneo, impegnato sul panorama nazionale a strutturare un supporto e servizi di orientamento al mondo del lavoro a favore degli studenti, saranno aumentate le opportunità di stage o tirocinio durante il periodo degli studi presso Enti pubblici e privati e Aziende. In questo modo, coerentemente con la specifica linea strategica dell'Ateneo si contribuirà a favorire il dialogo tra Università, aziende e territorio agevolando l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

5. PERSEGUIMENTO DELL'ECCELLENZA E DELLA MULTIDISCIPLINARIETÀ NELLA RICERCA

In linea con lo specifico obiettivo strategico dell'Università di Padova, il corso, altamente multidisciplinare e offerto in lingua inglese, in collaborazione con l'Università di Bonn e nella prospettiva di possibili ulteriori collaborazioni internazionali, consentirà agli iscritti di entrare a

contatto con i gruppi di ricerca internazionali su temi multidisciplinari, offrendo soprattutto per l'esperienza legata all'elaborato finale di tesi, nuovi spunti anche per il più vasto perseguimento dell'eccellenza della ricerca multidisciplinare dell'Ateneo nei settori delle Scienze della Terra e dell'Ingegneria Civile e Ambientale.

Risultano inoltre impliciti i seguenti obiettivi e la coerenza della proposta verso le politiche dell'Ateneo:

- FORMARE E ATTRARRE RICERCATORI ECCELLENTI
- INTERNAZIONALIZZAZIONE (anche per la didattica offrire opportunità di ambienti aperti e internazionali di apprendimento)
- INCREMENTARE LA REPUTAZIONE DELL'ATENEO COME CENTRO DI RICERCA E DI STUDI DI ECCELLENZA A LIVELLO INTERNAZIONALE
- AMPLIARE LE INIZIATIVE E I RAPPORTI CON IL MONDO DEL LAVORO (attraverso i contatti con le aziende e gli enti per formare esperti che rispecchino le reali esigenze di mercato e offrano concrete e immediate prospettive di impiego entro un anno dal conseguimento del titolo)

All. 8 - Scienze per il paesaggio

Allegato A – Scheda sintetica nuovo Corso di Studio

Comitato Ordinatore

	Nominativo	Dipartimento di appartenenza
Referente	BENEDETTA CASTIGLIONI	DISSGEA
Membro	MAURO VAROTTO	DISSGEA
Membro	TANIA ROSSETTO	DISSGEA
Membro	MICHELANGELO SAVINO	DICEA
Membro	FARAH POLATO	DBC

Caratteristiche principali del Corso di Studio

Nome del CdS in italiano	SCIENZE PER IL PAESAGGIO					
Nome del CdS in inglese	LANDSCAPE STUDIES					
Classe del CdS	LM-80					
Corso Sperimentale ad orientamento professionale	No	X	si			
Dipartimento di Riferimento	DISSGEA					
Lingua di erogazione	ITALIANO					
Sede del CdS	PADOVA					
CdS Interdipartimento/interateneo	no	X	si		Dip/Ateneo	
Programmazione accessi	no	X	si		n.	

Motivazioni che hanno portato alla proposta di attivazione

È richiesto di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo.

Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, esplicitare le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

Il tema del paesaggio riscuote da tempo particolare attenzione da parte di diverse discipline e di numerosi attori nel territorio, ponendosi al centro di un crescente dibattito a livello nazionale ed internazionale. Tuttavia, questa attenzione non sempre si associa ad un livello altrettanto elevato di competenze specifiche, di conoscenze relative alle caratteristiche dei diversi paesaggi, di consapevolezza delle diverse proficue declinazioni che il tema può assumere anche in ambiti strategici per lo sviluppo del paese. Appare dunque necessario attivare una formazione dedicata, non solo declinata in chiave di progetto architettonico e di pianificazione del paesaggio, bensì aperta ad esplorare i diversi ambiti relativi alla tutela, valorizzazione, comunicazione, sensibilizzazione e al ruolo che il paesaggio assume nello sviluppo dei territori e delle comunità. Per questo, il progetto didattico poggia su di un approccio attento:

- al paesaggio come concetto transdisciplinare, che esige il dialogo tra saperi diversi, oltrepassando gli steccati esistenti in primo luogo tra approcci tecnico-scientifici e umanistico-sociali;
- al divenire del paesaggio, promuovendo sia la capacità di lettura della sua profondità storica sia uno sguardo attento alle trasformazioni future;
- alla dimensione inclusiva del paesaggio e al ruolo dei diversi attori, istituzionali e non, portatori di esperienze, vissuti, conoscenze, bisogni, intenzioni che devono trovare spazi di ascolto e confronto;
- alla necessità di una educazione al paesaggio per una sua gestione condivisa, per il "benessere delle popolazioni", come efficace applicazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio.

In Ateneo il paesaggio è tema di ricerca per molteplici ambiti disciplinari (dalla geografia al diritto, dalla pianificazione territoriale all'archeologia, dalla gestione del paesaggio agrario e forestale al cinema, tanto per citarne alcuni), con punte di eccellenza nel panorama italiano. Inoltre sono già attive numerose collaborazioni, che vedono coinvolta la geografia con un ruolo di raccordo tra aree scientifiche e tra contesti operativi diversificati. Molto numerosi sono i contatti scientifici, a livello nazionale e internazionale, con reti e centri di ricerca e con numerose Università, con cui sono già attivi o sono attivabili scambi Erasmus. Si segnala inoltre che l'Ateneo è socio fondatore della Rete Uniscape, rete di università per l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio.

Molto frequenti e diversificate sono pure le occasioni di terza missione e di collegamento con mondi esterni all'Università, a livello nazionale e locale: si ricordano qui a solo titolo di esempio i rapporti con la Regione del Veneto (attraverso la partecipazione all'Osservatorio regionale del paesaggio e numerose convenzioni), con il MIBAC, con il FAI, con la Fondazione Dolomiti Unesco, con il Festival Cinemambiente (Torino).

Obiettivi Formativi

Descrivere brevemente a cosa è finalizzato il Corso di Studio (quale figura di laureato si vuol formare)

Motivazioni che hanno suggerito la proposta di attivazione

La Laurea magistrale in Scienze per il paesaggio intende formare persone capaci di affrontare la complessità delle questioni che interessano oggi il paesaggio. Si impernia sulle metodologie della ricerca geografica per la conoscenza dei paesaggi nei loro caratteri fisici, sociali e culturali, e per la loro interpretazione critica. Attorno a tale base di partenza il percorso formativo fa interagire saperi diversi, che già nell'Ateneo patavino da tempo dialogano nell'affrontare riflessioni scientifiche, itinerari formativi e questioni concrete di gestione.

Il percorso si contraddistingue – in maniera del tutto originale nel panorama italiano – per l'approccio analitico e interpretativo alle questioni del paesaggio, che costituisce un presupposto tanto necessario quanto spesso sottovalutato negli approcci di carattere progettuale-pianificatorio. Oltre alle conoscenze

più squisitamente tematiche, le competenze specifiche del laureato in Scienze per il paesaggio concernono:

- la capacità di integrare informazioni di diversa natura, sia di tipo tecnico e normativo, sia di tipo culturale, con uno sguardo attento alle diverse tipologie di driving forces (ambientali, economiche, sociali, politiche e culturali) che agiscono nei paesaggi e ne determinano le immagini e le rappresentazioni;
- la capacità di applicare i principi della sostenibilità (con riferimento agli obiettivi dell'Agenda globale 2030) nelle sue diverse dimensioni (ambientale, economica, sociale, culturale) e di elaborare progettualità articolate ai fini di una corretta gestione e valorizzazione dei paesaggi per lo sviluppo integrato delle comunità, del turismo, della mobilità, nelle relazioni tra locale e globale la capacità di utilizzare metodologie di diversa natura per la costruzione e l'elaborazione delle informazioni, anche in maniera partecipata (cartografia digitale, analisi statistiche di base, interpretazione testuale e visuale, indagini socio-percettive, ecc.) e per la condivisione e comunicazione delle stesse, attraverso metodologie tradizionali e digitali, anche basate sull'interazione e la partecipazione.

Il percorso formativo è caratterizzato da uno stretto rapporto tra conoscenze teoriche, studio applicato e interazione con soggetti diversi nel territorio a scala regionale, nazionale, internazionale. Ampio spazio è dedicato a esercitazioni, laboratori, escursioni e lavoro sul campo. Particolare cura viene posta nella costruzione delle proposte di stage, cui può agganciarsi il lavoro di tesi in termini di elaborazione progettuale dalla forte impronta applicativa.

L'itinerario didattico trova un recente punto di riferimento nella *Declaration of higher education on landscape*, proposta da UNISCAPE, secondo i principi della Convenzione Europea del Paesaggio: transdisciplinarietà, compresenza di pensiero deduttivo e induttivo, importanza della costruzione collettiva dell'identità quali pilastri fondamentali della proposta.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Descrivere brevemente gli sbocchi occupazionali previsti e i portatori di interesse individuati.

Sbocchi occupazionali previsti ed eventuale collegamento con il livello successivo della formazione universitaria

Il laureato magistrale in Scienze per il paesaggio avrà acquisito le competenze necessarie per operare nei seguenti ambiti di attività:

- 1) Analisi e supporto alla pianificazione e gestione del paesaggio: predisposizione di quadri conoscitivi e di relazioni paesaggistiche, elaborazioni di rappresentazioni cartografiche anche con il supporto di GIS, monitoraggio e valutazione delle trasformazioni dei paesaggi, definizione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, collaborazione alle valutazioni ambientali, ecc.
- 2) Valorizzazione e promozione del paesaggio nei processi di sviluppo dei territori: organizzazione dell'offerta nell'ambito del turismo a matrice territoriale (slow tourism, turismo sostenibile, turismo esperienziale, greenways e blueways), promozione e valorizzazione dei brand territoriali e delle filiere di qualità (in primis filiere enogastronomiche), costruzione di strategie di marketing territoriale, promozione di itinerari geoculturali, ecc.
- 3) Comunicazione, educazione, partecipazione: costruzione di strategie di comunicazione mirate, con l'uso di mezzi audio-visivi e nuovi media, progetti editoriali, progettazione e gestione di percorsi formativi e culturali e di progetti di educazione ambientale, costruzione e gestione di progetti partecipativi proposti da enti territoriali, attività di animazione nel territorio rivolte a diverse categorie di utenti, ecc.

In questi ambiti, o in attività a cavallo tra gli stessi, il laureato magistrale potrà trovare impiego presso soggetti pubblici e privati o in attività svolte in modo autonomo.

Il laureato magistrale in Scienze per il paesaggio avrà inoltre acquisito un notevole numero di crediti utili per l'accesso all'insegnamento della geografia (classe di concorso A21) nella scuola secondaria (sia crediti di settore, sia di discipline di ambito antro-psico-pedagogico e metodologie e tecnologie didattiche).

Il laureato magistrale potrà altresì proseguire la formazione con percorsi postuniversitari rivolti alla ricerca (tra cui in particolare il dottorato regionale in Studi storici, geografici e antropologici) o a più specifici indirizzi di professionalizzazione coerenti con i temi trattati (es. master in GIScience in UniPD).

Si è già in contatto con numerosi stakeholder, grazie anche alle attività di terza missione sopra menzionate; la discussione della proposta formativa individuerà portatori di interesse in direzioni diversificate, in funzione della pluralità di sbocchi potenziali. Si segnalano tra i possibili contatti:

- MIBAC, Direzione Archeologia, Belle arti e Paesaggio, Servizio Tutela del paesaggio
- MIBAC, sede di Venezia (soprintendenza)
- Regione Veneto: Direzione Urbanistica, Direzione Cultura, Direzione Turismo
- Enti parco (Federparchi)
- FAI - Fondo per l'Ambiente
- Associazione Italiana Turismo Responsabile
- Federazione Italiana Amici della Bicicletta
- CIPRA Italia
- Associazione Cammini d'Europa
- Associazione delle Strade del Vino
- Associazione Italiana Insegnanti di Geografia
- SlowFood
- Aida partner srl (Milano) (società di comunicazione)
- Fondazione Dolomiti Unesco
- Studio TEPCO (Vittorio Veneto)
- Museo naturalistico di Montebelluna e MUVE
- Camera di Commercio di Padova

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

La nuova iniziativa copre nuovi spazi formativi, è un'opportunità di differenziare l'offerta rispetto a quanto esiste? Precisare se è prevista la disattivazione di uno o più Corsi di Studio già esistenti.

La nuova proposta in rapporto all'Offerta Formativa già presente

Unica nuova proposta nell'ambito della Scuola di Scienze umane, da un punto di vista quantitativo il corso di laurea magistrale in Scienze per il paesaggio non rappresenta un incremento del numero di corsi di laurea magistrale presenti nella Scuola stessa, poiché dal 2020 questa non ospiterà più il Corso Erasmus Mundus STEDE.

Il corso di laurea magistrale viene proposto a laureati provenienti da percorsi triennali diversi (in particolare ma non esclusivamente in ambito turistico, ambientale, gestionale, progettuale, culturale), accomunati dal possedere una competenza specifica e la predisposizione o l'interesse ad oltrepassare le specificità degli approcci disciplinari. In particolare, può permettere ai laureati in Progettazione e Gestione del Turismo Culturale (classe L-15) e in Riassetto del Territorio e Tutela del Paesaggio (classe L-21) di proseguire la loro formazione nell'ateneo patavino con accesso diretto al percorso magistrale, per approfondire uno dei filoni di studi affrontati durante il percorso triennale. Il questionario proposto nel maggio 2019 agli studenti e ai neolaureati di questi due corsi triennali (con 300 risposte) rileva un grandissimo interesse verso un proseguimento nell'ateneo patavino del percorso formativo, qualora vi fosse un percorso in continuità con quanto studiato nella triennale e, in particolare, un'attenzione significativa verso una laurea magistrale centrata sul paesaggio e verso i temi che si intendono proporre.

Nel panorama nazionale sono attualmente presenti 6 lauree magistrali in LM-80; saranno 7 dal nuovo anno accademico. Nessuna di esse ha sede nel Nordest. Nessuna di esse si caratterizza come percorso formativo centrato specificatamente sul tema del paesaggio. Si ritiene pertanto che tale proposta rappresenti un unicum e pertanto possa esercitare una certa attrazione a scala nazionale per coloro che intendano approfondire le competenze in materia di paesaggio. Si ritiene che il corso possa esercitare un certo interesse anche nel panorama internazionale per studenti interessati al contenuto culturale e patrimoniale dei paesaggi italiani.

Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Dichiarare la disponibilità

- 1) di docenza: qualitativa (presenza di docenti negli SSD caratterizzanti il CdS) e quantitativa (numero di docenti)
- 2) di strutture (aule, laboratori, sale studio, biblioteca, ecc)

Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza e strutturali atte a sostenere il Corso

Il Corso può contare sulla disponibilità di docenti dei diversi SSD necessari alla costruzione della proposta didattica, con specifica competenza, esperienza scientifica e interesse verso il tema del paesaggio (in primis M-GGR/01 e M-GGR/02; ICAR 21; IUS 10; GEO/04; M-STO/01; SECS-P/12; L-ART/06; L-ANT/07; AGR/01; AGR/05; AGR/08, ...) e su quella di alcuni docenti di riferimento già individuati.

Il numero di nuovi insegnamenti (e quindi di nuova occupazione di aule) è limitato e sostenibile in rapporto al numero di studenti atteso rispetto alle attuali e programmate dotazioni infrastrutturali (es. i nuovi spazi per la didattica digitale previsti nell'ambito del progetto di eccellenza del DISSGEA, ubicati nella sede della sezione di Geografia).

La sede della Sezione di Geografia ospita inoltre una ricca e aggiornata biblioteca di settore, un'ampia dotazione cartografica, il laboratorio per la cartografia digitale con personale dedicato anche a supporto dei lavori di tesi, spazi per lo studio di elevata qualità (come il salone di Palazzo Wollemborg ristrutturato e la Sala della musica).

La presenza del Museo di Geografia (primo museo universitario di Geografia in Italia) costituisce un elemento di riconoscibilità della tradizione di studi geografici patavini e rafforza le potenzialità di attività didattiche e di ricerca per lo sviluppo di competenze specifiche, legate al patrimonio e alla divulgazione.

Per attività residenziali o semiresidenziali, workshop, seminari e per altre forme di didattica innovativa, oltre che per occasioni di presentazione pubblica, il corso di laurea magistrale può inoltre appoggiarsi alla sede di Villa Revedin Bolasco a Castelfranco Veneto, riferimento storico-culturale nel territorio di grande valenza culturale anche per l'importanza del suo giardino storico, in gestione al TESAF, dove si vanno sviluppando diverse attività di Ateneo rivolte al tema del paesaggio.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Indicare se e come la proposta di nuovo Corso di Studio si collega al Piano strategico di Ateneo.

Coerenza della proposta di nuovo Corso di Studio con il Piano strategico di Ateneo

Tra gli elementi di coerenza con il Piano strategico di Ateneo si segnalano in particolare:

- L'utilizzo di tecniche di didattica innovativa all'interno delle attività di insegnamento, con particolare riferimento a:
 - a. Uso di un approccio laboratoriale negli insegnamenti e nelle attività seminariali e di workshop (un modulo specificamente dedicato al field-work; utilizzo di strumentazione multimediale; elaborazioni di cartografie digitali e webGIS; costruzione di progetti di rappresentazione e comunicazione)
 - b. Stage mirati presso soggetti con cui costruire stabili progettualità formative (tra cui le parti sociali interpellate in fase progettuale); possibilità di lavoro di tesi costruita come elaborazione progettuale
- La costruzione di solide partnership con università straniere per promuovere la partecipazione degli studenti al Programma Erasmus, anche grazie alla partecipazione alla Rete UNISCAPE
- La presenza di alcune selezionate attività formative erogate in lingua veicolare
- Il costante raccordo tra didattica e ricerca internazionale, anche grazie alla partecipazione alla Rete UNISCAPE; possibilità di dedicare – tra le attività formative - un modulo alle docenze di visiting professor
- La possibilità di utilizzo del "Mobilab", presso la sede di Palazzo Wollemborg

- La possibilità che l'insegnamento di base sul paesaggio sia offerto anche agli studenti di altri corsi come General Course

Si segnala inoltre la piena rispondenza degli obiettivi del corso di laurea alla Carta degli impegni di sostenibilità. Le questioni della sostenibilità ambientale, sociale culturale ed economica sono fondamento di ogni discorso, strategia, azione con riferimento al paesaggio. Gli ambiti quali l'uso delle risorse, l'equilibrio ambientale, l'utilizzo di fonti energetiche alternative, la mobilità e i trasporti, il benessere, l'inclusione, l'educazione – richiamati dalla Carta - sono tutti potenzialmente connessi con le questioni del paesaggio.